L'AVVENIRE D'ITALIA

Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — N. 85 — C. C. colla posta

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 13 Aprile 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE I... Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca ... tezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: ...5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna ... ana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Sig. Cav. Leo Pilosio "OMAGGIO" AV Via Bersaglio 24 A UDINE 1092

Oggi a un mese

Fra un mese avrà luogo, per la seconda volta, la «Giornata nazionale del Quotidiano».

E' ora un anno dacchè il Pa... un documento che resterà eloquente dei compiti e dei doveri della stampa cattolica, ispirata, stabiliva per l'Italia questa annuale convocazione di spiriti e di volontà a servizio dello strumento ancora più ... di comunicazione e propagazione dei fatti e delle idee.

Non v'ha dubbio che questa «Giornata nazionale» riuscì all'unanimità di partecipazione, per ricchezza di frutti, assai seconda della prima. Ma non va perdere tempo.

La «Giornata» 1933, seguita a ... settimane dalla pubblicazione del documento pontificio, è stata prova eloquentissima della devozione e prontezza di ... italiani lettori e assertori dei giornali cattolici; ma la ristrettezza del tempo ha inciso, evidentemente, nella ampiezza e nella varietà della preparazione; non ha permesso una maturazione ... di espedienti. E il ... s'è esaurito entro limiti che quest'anno devono essere al... diciamo «almeno» — ... fati.

Ora, in un anno, il tempo è sufficiente per una predisposizione generale di spiriti e di ... mento; ora, i giorni che ... per la organizzazione immediata sono, per chi ... più che sufficienti a assicurare il successo; un successo che vogliamo.

Un mese ha sempre almeno ... giorni festivi, utili a con... adunanze, preparazioni; ed ... di trenta giorni, tutti liberi per il lavoro di graduazione e di diffusione dei ... e delle idee.

Il tempo c'è. I mezzi ci sono. ... che non manchino le volontà — almeno da oggi — ... perda da parte di nessuno, ... un giorno.

*

La necessità e utilità della «Giornata del Quotidiano» in ordine all'incremento della stampa ... — cioè organicamente ... principii della Fede e ... affermazione e di... mondo — non è qua... insistere. I nostri lettori in particolare, ne sono convinti — come fa... della loro fedeltà al ... — che sottoporli nuo... lunghe operazioni lo... dimostrative è quasi un ...

Ma è utile un'altra cosa: ... richiamo, rafforzato dai ... della verità pregiudi... ... zione di una raccolta di offerte.

... questa: nessun quo... nessun cielo, stante ... di vendita, può ... poter fare da solo il ... degli abbonati e la ..., s'intende, una ... raggiunga cifre ..., ma per conqui... è sempre necessario ... continuate elargi... perdita».

... pubblico non ha ... molto lontana di ... il costo del giornale. ... esperti di affari, che sa... ad intuito il bilan... aziende, mancano in ... degli elementi primi di ... per immaginare quel... quotidiano. Il bilancio di ... è sempre risultato ... mente di questi tre e... spese, spese. Bi... bisogna spendere: ... Si intende: spen... Ecco il primo con... e se sempre que... vera, oggi essa ... moltiplicata-...

Pensare che la concorrenza ha portato i giornali da sei, a dieci, a dodici pagine: li ... di «supplementi», li ha ... nelle sedi, di mille au... attrazioni estetiche, ... ricreative. E questo non ... principio.

... allora a reggersi ... Essi si attrezzano ... industriali, contano finan... e hanno concorsi di ... su cui i fogli cattolici, ... una quantità di ragio... e spirituali, non possono in ugual propor...

... questo: che senza que... extra-ordinari nes... potrebbe concedersi ... vendere a 20 ciò che ... 30 e per milioni di ... continuando a vivere. Un ... cattolico francese ha ... proprio in questi gior... illuminazione dei propri ... bilancio di altri quo... «handicapati», cioè infortu... costretti a chiudere o a ca... ... e di periodicità con ... «confessione» pubblica economica e diagrammatica delle proprie sventure. Ebbene, fogli come il «Populaire», organo socialista, con 20.000 abbonati, dichiarano e stampano di avere 900 mila lire annue di perdita. Questa cifra, per un giornale che informativamente voglia risplendere, non è nulla di eccezionale. Gli esperti dell'industria lo sanno e lo potrebbero dimostrare. François Coty dichiara di avere speso cinquanta milioni per portare da 20.000 a 70.000 la tiratura del «Figaro». E 400 milioni a lanciare l'«Ami du Peuple».

Pubblicheremo prossimamente altre cifre per «cultura» dei nostri lettori.

E allora? Bisogna trovare i soldi che ancora non bastano, con mezzi che siano consoni e conformi ai nostri giornali. Ecco la «Giornata».

*

Ma poi: è possibile che, per propagandare la grande raccolta, si debba ancora tirare in ballo la necessità della «vita»? (La relazione della nostra Assemblea pubblicata su «L'Avvenire d'Italia» ha dimostrato che senza la «giornata» dell'anno scorso, il nostro «deficit» sarebbe stato di 250.000 lire). Ammesso anche che noi vivessimo, come ora, senza urgenze di oboli e di soccorsi, c'è un altro problema che, direi, è il vero, il grande, il primo problema nostro: non già di «vivere»; ma di «prosperare»: cioè di assolvere al vero compito, alla vera missione del quotidiano cattolico che è di essere letto non da qualche diecina di migliaia di «affezionatissimi» ma di penetrare — per i propri meriti tecnici e cerebrali — in centinaia di migliaia di «attenti», di «curiosi» di «neutri».

Dov'è l'«apostolato» della stampa cattolica, se non in questa crescenza che significa contatto di idee, di spirito, di fervore, da minoranze religiosamente elette a maggioranze rispettabili, ma sempre suscettibili di accensioni più generose? Dove questa straordinariissima efficacia se non nel mettere largamente in «circolazione» idee, fatti, valori, che altrimenti restano rinserrati a zone chiuse e meno bisognevoli?

Qui, anzi, e a proposito del nostro «apostolato», torna utile il richiamo alla missione specificatamente «attuale» della stampa cattolica in Italia. Non è missione di «contrasto»; non è «opposizione» a altri organi o fogli concorrenti: questo cozzo non c'è e non è necessario. E' la nostra, una «differenziazione» o meglio «specializzazione» di mezzi e di funzioni.

Sulla stampa italiana — è noto — non esiste anticlericalismo specializzato; le cronache religiose sono costanti talvolta ampie. Ci sono delle dissonanze: fotografie di «dive» e cronache di libri o di spettacoli appaiono non sempre in armonia logica coi principi di altre pagine e di altri scritti. Ma sistematizzazione di contrasti non c'è. Gli organi tuttavia più specificatamente informativi, non danno agli eventi o al pensiero religioso quella preminenza di spazio e di ispirazione — che per noi è assoluta e trova — o dovrebbe trovare — dall'articolo letterario alla cronaca, la sua rispondenza e la sua unità. E anche se questa «preminenza» negli altri fogli fosse sempre data, è chiaro che una stampa che si proponga il compito principale e precipuo di farsi eco, commento, propagazione predominante dei valori cattolici in tutta la loro quotidiana circolazione mistica o sociale, intellettuale o pratica, è sempre una stampa propizia, anzi indispensabile; utile e legittima almeno come la stampa «economica», «sportiva», «militare», «finanziaria», organizzata e diretta ad altrettanti scopi di «specialità».

Ma per attingere, come dicevamo, questa irradiazione straordinaria della stampa specializzata cattolica, occorre non la lesina che circuisce tutte le possibilità e lima le forze; non l'assillo dell'economia che condiziona ogni passo e tarpa ogni volo; ma lo scatto, lo slancio, la corsa corredata di robuste iniezioni di molti «viveri» (tecnici, s'intende).

*

Prepariamoci dunque, adeguatamente, alla seconda «Giornata del Quotidiano», con forza di voleri e di convinzioni. Anni fa le nostre condizioni di vita erano molto più precarie. Oggi sono fortemente incrementate. Il nostro prestigio morale è alto: la rispondenza agli articoli e alle idee dell'«Avvenire» — anche all'estero — è notevole.

La «Edizione romana» è stata una conquista dell'ultimo anno. Ora bisogna fare altri passi, ma qualitativi.

La «Giornata» imminente dirà se questo è possibile. Essa è la nostra grande scadenza. Si possa dire domani — per il concorso e la volontà di tutti i buoni — che è stato il nostro particolare «plebiscito».

r. m.

La minaccia giapponese
sulla Cina settentrionale

LONDRA, 12

La situazione nella Cina settentrionale è di nuovo aggravata — a quanto si afferma — dalla minaccia giapponese. Da Sciangai si precisa che i giapponesi, di cui viene riferita l'intensa attività militare, cercano di servirsi delle provincie dello Sciansi e dello Sciantung come di altrettante basi di operazione per la conquista della Cina del nord.

Giornali cinesi di Sciangai preannunciano l'occupazione giapponese della Mongolia. Tutti i valichi della Grande Muraglia sono in mano dei giapponesi, la cui aviazione è stata notevolmente rafforzata negli ultimi tempi.

Da Nanchino si comunica che il presidente dell'esecutivo, Yuan Wang Cing Uei, è partito ieri sera per Nan Ciang accompagnato da due ministri. Intervistato da giornalisti stranieri, il partente ha dichiarato che a Nan Ciang si incontrerà col gen. Ciang Kai Scek per un'esame approfondito della situazione. Invitato ad esprimere la propria opinione sulla medesima, ha dichiarato che «la situazione non è poi così grave come sembra». I giornali di Sciangai non sono però dello stesso parere.

Anche a Mosca, a quanto comunicano telegrammi da quella capitale, le mosse giapponesi sono seguite con una certa inquietudine e con non celata avversione.

Un tentativo di rivolta sedata
alla frontiera uruguaiana

MONTEVIDEO, 12

Secondo i giornali era stata organizzata, alla frontiera fra l'Uraguay ed il Brasile, una rivolta che avrebbe dovuto precedere le elezioni presidenziali uruguaiane. Il Governo brasiliano ha sequestrato grande quantità di armi e numerosi capi nazionalisti sono stati arrestati.

Prossime elezioni presidenziali nella Repubblica cecoslovacca

PRAGA, 12

Gli uffici di Presidenza delle Camere in una seduta comune hanno fissato al 24 maggio prossimo la elezione del Presidente della Repubblica.

Il mandato settennale dell'annuale Presidente scade il 27 maggio

UNA MULTIFORME RASSEGNA DEL LAVORO

La XV Fiera di Milano
ha aperto ieri i suoi battenti
L'intervento del Ministro delle Colonie S. E. De Bono

MILANO, 12 pom.

Alle 9 di stamane, salutata dal sibilo delle sirene di tutti gli stabilimenti, è stata aperta al pubblico la quindicesima Fiera di Milano. Appena schiusi i cancelli, numerosa folla in attesa si è riversata dai viali di accesso entro il recinto, animando viali e padiglioni.

La cerimonia inaugurale, alla quale in rappresentanza del Governo partecipa il Quadrumviro S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, ha avuto luogo alle ore 15, seguita dalla visita che tutte le autorità hanno fatto alla città dei traffici.

Visioni di laboriosa potenza

MILANO, 12

La Confederazione degli agricoltori ha allestito nel grande e caratteristico padiglione «Arnaldo Mussolini» una esposizione agrumaria, che subito e sinteticamente dimostra l'importanza che tale produzione riveste nel grande quadro dell'Economia nazionale.

Presso alla mostra dei deliziosi prodotti gli organizzatori hanno pensato di allestire una rassegna non meno interessante: quella dell'imballaggio.

Questa iniziativa ha trovato la sua ragione d'essere e la sua opportunità nell'importanza che l'imballaggio assume in questo campo poichè oltre ad un complemento necessario rappresenta anche un motivo potente di successo.

Per iniziativa della «Safar» anche quest'anno il pubblico potrà assistere ad interessanti ed ancora più progrediti esperimenti di televisione con due nuovi apparecchi fono-visivi-riceventi, uno col famoso tubo a raggi catodici e l'altro con spirale a specchi.

Giornalmente, per iniziativa del consigliere delegato cav. uff. Moscatelli e del direttore tecnico cav. uff. Carenzi, avranno luogo, in apposito padiglione, diversi interessanti esperimenti e dimostrazioni che si svolgeranno per tutta la durata della Fiera.

La Mostra filatelica è stata suddivisa in tre Sezioni: quella industriale, quella antico-storica ed infine la commerciale.

Il Comitato nazionale del latte si è reso promtore di una mostra di prodotti.

La Fiera ha vivacemente contribuito alla organizzazione di una Mostra per la difesa antiaerea, che è l'espressione più perfetta di quanto è stato realizzato in questo ultimo periodo.

Contro l'attrattiva antiaerea ci sarà anche quella aerea rappresentata da un pallone sferico che misura oltre dieci metri di diametro.

Manovrato da un gruppo di specialisti concessi dal Ministro dell'Aeronautica, lo sferico si innalzerà e si abbasserà più volte al giorno.

Nel padiglione ex orafi è stato sistemato un complesso di servizi per il pubblico che va dalla Banca all'Ufficio di informazioni commerciali e turistiche.

Non va dimenticata la originale e bella costruzione del padiglione dei Monopoli di Stato, opera dell'architetto Scorzon.

Nel grande padiglione della elettrotecnica e negli appositi chioschi ha trovato posto quanto si è di meglio ideato e costruito in fatto di radiofonia: tutte le più importanti fabbriche italiane che da sole rappresentano il 90 per cento di questa industria, sono presenti alla rassegna con ricche mostre.

La costruzione più caratteristica della Fiera, è l'incrociatore che la Lega Navale Italiana ha approntato nei cantieri dell'ex piazza d'Armi, un incrociatore, se non vero, estremamente verosimile: e, quel che più conta, mirabilmente attrezzato per quella battaglia di propaganda marinara che la Lega Navale Italiana svolge con infaticabile opera da molti anni e che vede fiorire adesso i primi successi.

Quello che maggiormente colpisce nel padiglione-incrociatore è la genialità dell'ideazione, della costruzione dell'utilizzazione dello spazio, dell'evidenza dimostrativa dei grafici, diorami e simboli che vi sono contenuti: accanto a ciò, la signorile eleganza dell'apprestamento e la rifinitezza dei particolari tecnici, sia all'esterno che internamente.

La Lega ha anche previsto l'ospitalità e il conforto per i visitatori del suo padiglione: e così accanto a questa sala si troverà il più caratteristico e signorile ritrovo della Fiera: la caratteristica mescita che riprodurrà dal mobilio alla tenuta dei camerieri e degli inservienti, la eleganza accogliente dei nostri più lussuosi transatlantici: ecco l'occasione offerta per anticiparsi un'emozione a coloro che hanno visto soltanto con l'immaginazione il bar del *Rex* o del *Conte di Savoia*. Una imponente fontana luminosa farà udire il sommesso mormorio delle sue acque: dalla porta opposta, e dietro al balcone del bar, lo scaffale delle bottiglie riproduce — in ossequio allo stile del luogo — la poppa di un antico galeone.

Il diorama di Roma

Nel Padiglione del Turismo, i visitatori hanno modo di ammirare, in geniale ed armoniosa sintesi, il gigantesco diorama delle bellezze d'Italia.

Su di uno spazio di venti metri quadrati sarà presentata la Roma dei Cesari, così come l'ha voluta il Duce, coi suoi ruderi maestosi e le imperiali prospettive.

La moderna arte plastigrafica è riuscita in modo prodigioso ha realizzare non solo con vasti ed artistici concetti panoramici, ma con attenta cura dei dettagli, l'opera gigantesca che, dopo la sosta alla Fiera, varcherà la frontiera per fare il giro del mondo.

L'antico cuore della città eterna è presentato in una giornata di sole. Il complesso insigne dei monumenti antichi e moderni, la superba bellezza degli ultimi scavi e abbattimenti voluti dal Duce, perchè le illustri fastigia della Roma imperiale fossero degnamente inquadrate nella nuova Roma, sono rappresentati attraverso la composizione plastigrafica con tanta fedeltà da dare quasi l'illusione del vero. E ciò malgrado che nel breve spazio di venti metri quadrati sia stata compresa, col Palatino tutta la zona che lo circonda, delimitata, da una parte da Palazzo Venezia e dall'Altre della Patria, e dall'altra, dal Colosseo e infine dalla Piazza di Porta Capena, dove sorgeva il Circo Massimo, e dall'isola Tibertina.

Come lo potrebbe ricostruire nella mente l'erudito archeologo o come si può vedere soltanto dalla carlinga di un velivolo, l'occhio spazia dapprima su tutta la Via dell'Impero, aperto sotto il Palatino che si presenta in tutta la sua estensione coi verdi pini marittimi svettanti fra i classici ruderi.

E si riconoscono ad uno ad uno presso la maestosa arteria, il Foro Traiano, quello di Augusto, i Mercati Traianesi, la Basilica di Costantino davanti allra quale si stende la grande area a forma di triangolo destinata al Palazzo del Littorio, e infine giganteggiante, magnifico, il Colosseo. Più avanti passando sotto l'Arco di Costantino, si raggiunge per la Via dei Trionfi, piazza Canepa, da dove, seguendo sempre le ampie falde del Palatino, ci si trova davanti alla mole facilmente riconoscibile del Museo di Roma.

Tale lungo pellegrinaggio si può dire che è stato fatto con una sola occhiata, ma che non è ancora finito: che lo sguardo indugia curioso nelle assolate visioni di Piazza Bocca della Verità e nel Tempio di Vesta, da dove è così breve il tratto per accostare il Tevere che appare pel plastico con quell'ampia curva, in mezzo alla quale si aderge coi grossi edifici e la tipica forma di natante, l'isola tiberina.

Non ne varcheremo i grandi ponti, ma infilando la via del mare, ci riporteremo a Palazzo Venezia, passando presso il Teatro Marcello, la Rupe e al Campidoglio dominante, col solenne acrocoro degli antichi palazzi, il centro dell'antica Roma dei Cesari.

E dopo la rapida e sommaria visione l'occhio sosta ad osservare i particolari miniati con infinita pazienza dallo scarpello e dalla sgorbia la esatta ricostruzione di Palazzo Venezia.

E' questo veramente il capolavoro del comm. Nicola Rossi, iniziatore e maestro dell'arte plastigrafica in Italia che ha voluto anche battere un primato di velocità, riuscendo a portare a termine il monumentale plastico in 50 giorni di lavoro, nei quali una dozzina di artisti sotto la sua guida si sono avvicendati infaticabilmente, giorno e notte.

Sport e Armi

Passando a considerare le altre mostre, accenneremo in primo luogo a quelle dei colori e vernici e dello sport e delle armi, che in un nuovo padiglione in muratura, un forte nucleo di produttori, così da occupare quasi tutti i posteggi disponibili. La costruzione del nuovo fabbricato, che sorge fra il Palazzo dello Sport e quello del Turismo, si è resa necessaria per sistemare più opportunamente questa importante branca della nostra industria, costretta l'anno scorso in un padiglione inadatto ad ospitarla.

La mostra dello sport e delle armi è stata a sua volta arricchita di due nuove corsie, per accogliere le numerose nuove richieste di posteggi da parte di espositori che non vi parteciparono nel 1933. L'articolo sportivo, comprendendo una vasta branca di produzione, la mostra è stata divisa in varie sezioni corrispondenti alle diverse categorie di questa industria. Si ha così una sezione per le armi ed i vari materiali per caccia e tiro, una sezione per l'articolo sportivo in genere, una sezione per gli attrezzi ginnastici, una sezione dell'abbigliamento, ecc. Una novità è costituita dalla partecipazione degli alberghi alpini situati in zone adatte per lo sport dello sci e dell'escursionismo, che allestiranno una vera e propria mostra turistico-alberghiera.

Meccanica e mobilio

Le Mostre della Meccanica sono imponenti assertici della genialità e della potenza industriale italiana, con quelle del mobilio, della zootecnica, dell'edilizia, delle forniture d'ufficio, delle cinque gallerie, della radio, degli apparecchi scientifici, degli alimentari, dei vini e quella del cuoio.

Sono ventotto gli Stati partecipanti alle diverse Mostre. Infatti Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Germania, India, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Svizzera, Ungheria e Russia che partecipano in forma ufficiale con padiglione proprio seguono la Bulgaria, la Città del Vaticano, la Danimarca, i Governatorati del Madagascar e dell'Indocina, il Giappone, l'Inghilterra, il Lussemburgo, il Portogallo, la Repubblica di San Marino, la Romania, la Spagna, la Svezia e gli Stati Uniti d'America. Ciò rappresenta indubbiamente una concorde affermazione non solo della importanza della Fiera ma anche di alta considerazione per l'attività industriale e commerciale dell'Italia.

La Lettonia alla Fiera di Milano

MILANO, 12 pom.

Partecipando la Repubblica di Lettonia per la prima volta con proprio Padiglione in forma Ufficiale alla Fiera di Milano il Governo Lettone ha delegato a rappresentario ufficialmente il Console comm. Edoard Klein Cominotti di Milano.

Il Ministro ungherese del Commercio partito per Milano

BUDAPEST, 12

Il ministro del commercio Fabiny est partito per Milano ove assisterà in rappresentanza dell'Ungheria, all'inaugurazione della 15.a fiera di Milano. (*Stefani*).

Collaudo d'un sommergibile a Taranto

TARANTO, 12 pom.

Nel golfo di Taranto si è svolta felicemente la prova definitiva di collaudo del sommergibile «Archimede».

Una serie di colloqui a Parigi
L'Ambasciatore d'Italia al Quai d'Orsay

PARIGI, 12 pom.

Il Ministro degli Esteri, Barthou, ha ricevuto nel pomeriggio odierno il nostro ambasciatore, conte Pignatti Morano di Custoza, e l'ex-ambasciatore di Francia a Roma, senatore René Besnard, quest'ultimo reduce da un viaggio in Italia.

Il signor Barthou ha ricevuto inoltre al Quoi d'Orsay il presidente del Consiglio bulgaro Muscianov, giunto a Parigi per negoziare un accordo coi portatori francesi del debito pubblico. I due ministri avrebbero approfittato del loro incontro per esaminare in comune i diversi problemi che si presentano attualmente nell'Europa balcanica.

D'altra parte il Presidente del Consiglio, Doumergue, si è intrattenuto a lungo stamane coll'ambasciatore di Francia a Berlino, François-Poncet, e coll'ambasciatore di Germania a Varsavia, signor Laroche.

La persecuzione nazista contro i cattolici

MONACO DI BAVIERA, 12 pom.

Il Tribunale speciale di Ingelstadt ha condannato un sacerdote cattolico a 6 mesi di detenzione per diffamazione(?!!!?) contro l'opera di Hitler!!!

Un altro episodio

MONACO DI BAVIERA, 12 pom.

L'Associazione della Gioventù cattolica «Neudutschland» è passata integralmente col suo Presidente nelle file socialnazionaliste.

Se non fossero tragiche queste notizie che segnalano la violenza della persecuzione social-nazionalista contro le associazioni giovanili cattoliche tedesche, sarebebro almeno grottesche nella pretesa che i popoli liberi non abbiano a commiserare i giovani cattolici della «Neudutschland» e il loro presidente costretti, chissà dietro quali jugulazioni a passare integralmente nelle file socialnazionaliste?...

L'utile collettivo e quello individuale in Germania

MONACO DI BAVIERA, 12 pom.

Il Ministro degli interni bavarese in una solenne adunata tenutasi in occasione dell'anniversario di una Società di assicurazione bavarese ha affermato che il criterio delle assicurazioni è uno dei principi fondamentali del regime hitleriano, il quale proclama che l'utile collettivo hitleriano deve precedere quello individuale. Il Ministro ha preannunciato una larga applicazione per il futuro del sistema delle assicurazioni pubbliche.

(*Stefani*)

Solo i tedeschi possono appartenere al Partito nazional-socialista

MONACO DI BAVIERA, 12 pom.

Il Segretario generale del Partito ha disposto tassativamente, che solamente i tedeschi del Reich possono essere membri del Partito social-nazionalista. (*Stefani*).

Un attentato dinamitardo a Zagabria

ZAGABRIA, 12

Ieri nei locali della direzione di polizia, e precisamente in una stanza riservata al pubblico, è scoppiata una bomba. L'esplosione non ha causato che danni materiali di qualche entità. E' stata aperta una inchiesta per scoprire gli autori dell'attentato.

L'Ambasciata sovietica a Washington ufficialmente aperta

WASHINGTON, 12

L'ambasciata sovietica negli Stati Uniti è stata ufficialmente aperta. Ierisera l'ambasciatore Torjanovski ha dato un ricevimento al quale hanno partecipato numerosi invitati tra cui si notavano il segretario di stato Hull vari diplomatici e membri del Congresso.

Insull non ritiene di aver perduta la partita

ISTAMBUL, 12

Samuele Insull partirà domani per Smirne ove si imbarcherà sul piroscafo «Exilona» diretto agli Stati Uniti.

Intanto i suoi avvocati assicurano che faranno tutti gli sforzi possibili per ottenere la messa in libertà del loro cliente quando il piroscafo «Exilona» toccherà i porti francesi o spagnuoli.

Il viaggio di Jeftic in Turchia

BELGRADO, 12 pom.

Il giornale *Stampa* comunica, che il Ministro degli esteri Jaftic, partirà il 15 corrente per Instanbul e il giorno 17 proseguirà per Ankara.

S.E. Parravano presidente del congresso internazionale di chimica

MADRID, 12

L'Unione Internazionale di chimica, nella seduta di chiusura della sua sessione di Madrid, ha eletto presidente l'Accademico d'Italia S. E. Parravano.

L'elezione è stata accolta con entusiasmo dalle varie delegazioni convenute al Congresso.

Minaccie di morte a Roosevelt?

NUOVA YORK, 12

Secondo il *New York American*, in seguito a denuncia di un agente del servizio segreto, il ricco agente di assicurazioni Savage è stato arrestato e poi rimesso in libertà provvisoria, dietro cauzione di mille dollari. Egli avrebbe minacciato il Presidente Roosevelt di morte durante un dibattito politico. Savage ha negata però l'accusa.

L'interessamento della Regina per la Mostra della Moda

TORINO, 12 pom.

S. M. la Regina, Alta Patrona dell'Ente Autonomo per la Mostra permanente Nazionale della Moda, ha delegato come sua Rappresentante per la cerimonia inaugurale della Terza Mostra Naz. della Moda S.A.R. la Principessa Maria Adelaide di Savoja Genova.

I corsi di pilotaggio aereo
Tremila domande

ROMA, 11 pom.

Si è chiuso il 10 aprile il termine utile per la presentazione delle domande per i corsi premilitari di pilotaggio aereo.

Le domande sono state quest'anno oltre tremila; per tale ragione non è stato possibile prorogare ancora il termine utile per la presentazione delle domande come era stato insistentemente richiesto.

Grave malessere in Rumania

Decisamente, in Rumania le cose non si mettono bene. Tutto porta anzi a credere che il paese si trovi in presenza di una nuova crisi interna. Il verdetto pronunciato in seguito all'assassinio dell'ex-presidente del Consiglio, Duca, ha ingenerato un malessere che mal si può dissimulare. Soltanto i tre individui che commisero l'attentato contro Duca e che furono immediatamente arrestati vennero condannati, mentre i militanti della «Guardia di ferro» implicati nell'affare, vennero assolti. Naturalmente si vide e si doveva vedere in questa assoluzione la prova evidente dell'influenza della «Guardia di ferro» gruppo che ha tendenze fasciste e che tende ad organizzare un regime autoritario col l'appoggio di diversi ambienti politici. Il ministero liberale, presieduto da Tataresco, credette doveroso di presentare le proprie dimissioni al Re, il quale non le accettò e pregò il Ministero di rimanere al proprio posto.

Se non che, un altro fatto, molto grave, venne a complicare la situazione. Si cercò di negarlo, prima, di ridurlo, poi, a proporzioni più modeste, ma in realtà il fatto esiste ed è d'indubbia gravità.

E' stata scoperta una congiura tendente alla soppressione di Re Carol e della famiglia reale. A quanto si afferma, i congiurati volevano far saltare in aria, domenica scorsa, in occasione della Pasqua ortodossa, la Chiesa di Donica Balascha, nella quale si riunirono il Re, i suoi famigliari, i dignitari dello Stato, nonchè il giovane principe Michele. Per compiere l'orribile strage erano state preparate due casse di bombe sufficienti non solo a distruggere il tempio, ma anche le case dei dintorni.

I giornali di Vienna e di Berlino recano copiose informazioni sui preparativi del misfatto che fortunatamente è andato a monte. Dieci congiurati vennero arrestati. Ispiratore del complotto sarebbe il colonnello Precup, che nel passato aveva goduto della piena fiducia del Sovrano. Fu il Precup infatti che ebbe a trasportare in aeroplano da Parigi in Rumania il principe Carol quando questi era tornato improvvisamente in patria per salire sul trono. Gli altri arrestati sono alti ufficiali dell'esercito, che, realizzato il piano criminale, avrebbero dovuto proclamare nel paese la dittatura militare. Una nota dell'agenzia ufficiale *Rador* cerca di diminuire la entità del fatto. Essa suona così: «Nel corso degli ultimi giorni, durante le feste della Pasqua ortodossa e le relative vacanze sono state lanciate notizie esagerate e allarmanti circa la scoperta di un preteso grave complotto e circa numerosi arresti di ufficiali superiori. Tali voci hanno come sole basi reali un'inchiesta apertasi contro taluni elementi irresponsabili ai quali sembrano essersi uniti ufficiali subalterni dell'esercito. Precisazioni ufficiali saranno date non appena le prime inchieste saranno terminate. E' necessario affermare fin da ora che i fatti sono lungi dall'avere la gravità e la portata attribuite loro dalle notizie che sono state pubblicate».

Anche la stampa francese cerca di smorzare e di ridurre a più modeste proporzioni le notizie sensazionali pubblicate in proposito. L'organo magno del *Quai d'Orsay*, il *Temps*, è portato ad attenuare tutto ciò che si riferisce alla situazione interna della Rumania. Esso scrive in proprosito:

«Bisogna accogliere con molta riserva i rumori che circolano a proposito della situazione di fatto in Rumania, essendo certo che in alcuni ambienti esteri si è sempre disposti ad esagerare le difficoltà della situazione interna in questo paese, poichè si vorrebbe con ciò scuotere la fiducia nell'azione generale della Piccola Intesa».

Lo stesso giornale peraltro non può misconoscere il malessere che da qualche tempo perdura nella Rumania: «Le crisi ministeriali — così il *Temps* — di questi ultimi anni, le difficoltà che si provarono per risolverle in conformità colla regola costituzionale e parlamentare, le condizioni in cui i liberali furono chiamati a riprendere il potere, finalmente le circostanze della fine tragica di Duca, tutto ciò basta a dimostrare che lo spirito di crisi esiste in Rumania allo stato permanente e fa ostacolo ad ogni stabilità governativa». Questi ostacoli sono offerti dai dirigenti della «Guardia di ferro» che hanno rivolto tutti i loro sforzi ad aggruppare tutti i malcontenti, e ad accentuare l'onda dell'antisemitismo sopra una piattaforma analoga a quella del nazionalsocialismo tedesco. Non v'ha dubbio che questo movimento andò allargandosi, intensificandosi dal giorno in cui Hitler e l'hitlerismo presero le redini del potere nel terzo Reich. E' anche vero che in Rumania l'antisemismo non è un oggetto d'importazione e che la situazione economica e finanziaria contribuisce non poco a mantenere l'agitazione.

Dal punto di vista della politica estera, la Rumania rimane sempre orientata verso la Francia e la politica dell'Intesa. E' però certo che se la corrente della «Guardia di ferro» dovesse un giorno o l'altro prevalere, terrebbe dietro una politica germanofila, che prima della guerra aveva profonde radici in Rumania. C'è probabilità che un mutamento in questo senso possa prevalere?

E' ciò che gli avvenimenti, in un avvenire più o meno prossimo, potranno dirci. Certo è che fino a che permangono agitazioni come quelle che hanno condotto all'assassinio di Duca e al complotto di cui è questione presentemente, si cammina sempre *per ignes*. Si è ben lontani da quella *tranquillitas ordinis* di cui parlava S. Agostino per designare la pace. L'Europa centrale in genere e la Rumania in ispecie sono ancora molto lontani da questa tranquillità.

V.

NUOVA VITTORIA DELL'ALA ITALIANA

L'aereo di Donati a 14500 metri

battendo il récord assoluto di altezza

ROMA, 12

Ieri presso l'aeroporto di Montecchio, debitamente controllato dai commissari del Regio Aero Club d'Italia si è svolto da parte del noto asso di guerra, comm. Renato Donati, un volo per battere il « record » mondiale assoluto di altezza per aeroplani detenuto dal francese Lemoine, con 13.661 metri, raggiunti il 28 settembre 1933.

L'aviatore partito alle ore 11.38 ha atterrato regolarmente alle 12.53, dopo aver oltrepassato la quota di 14.500 metri, battendo così notevolmente il precedente « record ».

Alla quota massima il pilota ha trovato temperature bassissime, che hanno raggiunto il valore di 56 gradi sotto zero.

Data la rapida velocità di discesa subito dopo l'atterraggio il comm. Donati è stato colpito da leggero choc nervoso da cui si è prontamente rimesso.

L'apparecchio adoperato è un Caproni biplano, appositamente costruito.

La preparazione del « record » è stata curata in ogni particolare dal centro sperimentale di Montecelio.

***

E così il « record » di altezza detenuto dal francese Lemoine, che l'anno scorso saliva a 13.661 metri, è tornato all'Italia e precisamente a Donati, che è uno specialista per alta quota.

Come si ricorderà egli nel 1932 e nel 1933 ha battuto all'aeroporto del Littorio due « record » mondiali per aeroplani da turismo, con motori della Compagnia Nazionale di Aeronautica.

Stamattina, dopo molte giornate di attesa del buontempo, il cielo era quasi sgombro di nubi. Poco prima delle 11, Donati era con i motoristi nel mezzo del campo a dare l'ultima mano al suo Caproni 113, di taglio speciale, sul cui muso frullava con fretta l'elica mossa dal motore Alfa Romeo-De Gasus, di poco meno di 500 HP.

Erano presenti i tre delegati dell'Aero Club d'Italia, Duca Marcello Diaz, marchese Michele Borea D'Olmo, e principe Di Belsito col cronometrista Damiani. Vi erano anche il colonnello Del Duca presidente della commissione sportiva centrale del R. A. C. d'Italia, il colonnello Felmetti Rambelli, capo dell'Ufficio stampa dell'aeronautica e altri ufficiali addetti agli aeroporti.

Più tardi, annunciato dai tre squilli regolamentari è arrivato l'atlantico generale Valle segretario dell'aeronautica, col suo aiutante nel volo atlantico maggiore Biseo, col generale di divisione aeronautica Liotta e l'asso Francis Lombardi.

Alle 11,15 Donati è salito sull'apparecchio, dopo avere avuto notizia delle buone condizioni metereologiche.

"Tra due nubi bianche,,

Donati aveva disposto nella carlinga i tubi delle bombole d'ossigeno (ne ha per tre ore), con un consumo di sei litri per minuto. Il cronometrista Damiani gli dà il via, sono le ore 11,38'43''. L'apparecchio si spinge in direzione di Tivoli cupa nell'ombra che si confonde col nero della schiera dei monti. Dopo 10 minuti non lo si vede, ne lo si sente più.

Noi rimaniamo ad attendere sotto il sole che scotta.

Ogni quarto d'ora il vento muta con spirito capriccioso; ma chissà lassù! Suona mezzogiorno, e pensiamo che Donati raggiunto il soffitto ha cominciato la discesa che è solitamente difficoltosa, e non può avvenire che guardinga e lenta. Le nubi cominciano ad addensarsi a settentrione e a farsi buie. Queste manovre però, non ci preoccupano, perchè ormai quello che è fatto è fatto, e fra pochi minuti avvisteremo l'apparecchio. Ecco: un megafono lancia l'avvertimento.

« Sopra i monti fra le due nubi bianche che stanno svanendo ».

Che occhi! Finalmente lo vediamo anche noi. Scende con velocità disegnando strette spirali su di un'ampia finestrata azzurra. Ad un certo momento, l'apparecchio ha una sbandata, riprende, quindi accenna di nuovo a discendere. Ci pare che sia incerto, ma forse è una nostra impressione. Intanto si avvicina sempre più a terra, la tocca e rimbalza. Noi attendiamo ai piedi dell'Hangar.

L'atleta prostrato

L'apparecchio, invece di rullare in linea diretta, gira su se stesso. Poi il motore si arresta. I motoristi che lo hanno raggiunto agitano le braccia gridando: «la Croce Rossa».

Il generale Valle monta in automobile. Intanto che il furgone del pronto soccorso si spinge in mezzo al prato fra una piccola folla. Il tenente medico e i motoristi danno i primi soccorsi a Donati che appare svenuto, privo di conoscenze. Evidentemente con uno sforzo nervoso da atleta ha lottato per rimanere padrone di se stesso abbandonandosi solo quando si è sentito il terreno sotto la ruota. Il medico gli tasta il polso 100 battiti.

Alla partenza erano 90. Tachitardia emotiva. Al normale dovevano essere una settantina. Dunque polso buono e cuore pure. Donati è come assente, rosso in viso, gli occhi iniettati di sangue e smagati quando si aprono. Egli si lamenta perchè ha l'impressione di avere scassato. Lo si assicura che l'atterraggio è stato felice ma egli rimane assente, impassibile. Beve il cognac che il medico gli porge. A poco a poco ritorna in coscienza. A chi vuole sollevarlo per snuclearlo dalla carlinga mormora: « lasciatemi stare ». Allora il generale Valle dà ordine che lo si ripari dal sole e che fotografi e cinematografisti si allontanino.

Donati è riparato, ed ecco che accenna di star meglio. E' tolto e messo a terra, ma non regge. Evidentemente ha respirato troppo ossigeno e stenta ad eliminarlo. Il generale Valle lo abbraccia e bacia e grida « Per Donati, Eja! ». La piccola folla si stringe dappresso ed applaude. Donati saluta il generale Valle e poi viene deposto sull'automobile verso un po' di riposo del quale ha tanto bisogno, dopo il terribile volo durato ore 1.13'50''.

Domani Donati sarà superbo della prova compiuta.

La grande adunata romana di trentamila alpini

ROMA, 12 pom.

La grande adunata degli Alpini è vivamente attesa nella Capitale, che tributerà loro accoglienze calorose. Le tradotte cominceranno ad affluire alla stazione di Termini nella notte di venerdì prossimo, in modo che la adunata sia al completo nelle prime ore di sabato.

Il giorno di sabato 14 aprile, consiglieri nazionali, comandanti e consiglieri delle sezioni e sottosezioni e capi-gruppo, converranno alle 16 a Piazza Navona. Da qui al comando dell'on. Manaresi muoveranno verso il Palazzo del Littorio, per essere ricevuti dal Segretario del Partito. Dopo l'omaggio alla Cappella votiva e la visita al Segretario del Partito, il comandante del 10.o terrà rapporto nella vicina piazza della Valle.

Nella giornata di domenica, gli alpini visiteranno la Capitale e a questo scopo non è stata prestabilita alcuna manifestazione. Invece, il lunedì seguente, 16 aprile, ultimo giorno dell'adunata, sarà molto movimentato. Gli alpini si ammasseranno nell'interno del Colosseo alle 7.

Alle 7,30 Mons. Bartolomasi, ordinario generale militare, assistito da Cappellani alpini, celebrerà la Messa, dopo di che l'on. Manaresi parlerà ai convenuti.

Alle 8 saranno inaugurati i gagliardetti dei gruppi di Littoria, Mussolinia e di Val Samoggia. Alle 8,30 si formerà il corteo, che si muoverà alle 9 precise dall'Anfiteatro Flavio e, percorrendo via dell'Impero, via Cavour, via dei Serpenti, via della Consulta, giungerà al Quirinale.

Si calcola che la testa del corteo sarà sulla piazza del Quirinale per rendere omaggio ai Sovrani alle 9,30. La colonna poi, proseguendo per via XXIV Maggio, per via Magnanapoli, per via IV Novembre, per via Cesare Battisti, giungerà a Piazza Venezia. Alle 10 le fiamme verdi renderanno omaggio al Milite Ignoto, quindi proseguiranno per palazzo Venezia per acclamare al Duce.

Nella stessa giornata le tradotte cominceranno a partire dalle diverse stazioni di Roma.

CRONACHE DI TERRASANTA

L'Italia e il vicino Oriente

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, aprile

(a. d. m.) — *Occupandosi in un lungo articolo della politica coloniale in Oriente, il «Giamia al Islamia», organo del Comitato Esecutivo del Congresso Panislamico, così scrive, fra l'altro, a riguardo del fascismo: «In Europa esistono un solo Stato ed un unico uomo i quali abbiano capito la necessità di liberarsi della maschera secolare della colonizzazione. Questo Stato è l'Italia e questo uomo è Mussolini. Non si sarà ancora dimenticata la recente politica dell'Italia nell'avvicinarsi all'Oriente e nel guadagnarsi la simpatia dei suoi abitanti. A Roma fu convocato l'anno scorso il Congresso Orientale durante il quale furono scambiati vari discorsi e Mussolini disse una parola che fece ottima impressione nell'animo di ogni orientale.*

« Oggi l'Italia lancia, per mezzo del suo capo, Mussolini, un grido che agita la stampa della Francia e dell'Inghilterra. E ciò che ha destato in modo speciale le apprensioni dei giornali inglesi è l'accenno del grande uomo d'Italia all'Africa e le sue dichiarazioni sulla politica del suo paese che non mira ad un'espansione geografica, ma semplicemente a un'irradiazione economica e culturale. La stampa britannica teme che le ambizioni di questo uomo oltrepassino tale limite.

« A noi importa poco che gli interessi delle potenze coloniali siano in antitesi fra di loro purchè i nostri siano salvaguardati. Vogliamo dire che Mussolini è riuscito nella sua politica più dell'Inghilterra e della Francia. Questo uomo, con la sua perspicacia, ha compreso che i popoli oggi non considerano più se stessi come nel passato, che bisogna rendere giustizia alle nazioni e che i cuori non si conquistano con la spada ma con l'amore. Mussolini si è reso perfettamente conto che tutto l'Oriente è malcontento, e si è accorto che il suo paese è in continuo aumento e che i prodotti della sua terra domandano nuovi mercati. Egli pensa, quindi, di acquistare non regioni e corpi ma anime e cuori ».

Dopo la condanna dei capi arabi

La stampa degli indigeni di Palestina continua nei suoi commenti di protesta contro il verdetto del Tribunale che ha condannato a una pena da cinque a dieci mesi di reclusione con lavori forzati i nazionalisti arabi accusati di aver preso parte alle dimostrazioni di Giaffa dell'ottobre scorso.

I condannati hanno ricevuto congratulazioni e manifestazioni di solidarietà da ogni parte del paese, e i circoli patriottici hanno indirizzato all'Alto Commissario Britannico telegrammi di stigmatizzazione, denunciando «la politica imperialistica filosionista del Governo, intesa a reprimere la voce degli arabi che domandano giustizia ed equità ».

In questi ultimi giorni, poi, sono state pubblicate le dichiarazioni di alcuni fra i più autorevoli capi colpiti dalla condanna.

Così, per esempio, Abdul Kader Al-Muzaffar, dopo aver sottolineato la mitezza del verdetto se si tien conto della «politica iniqua» dell'Inghilterra in Palestina, ha soggiunto: «Siamo decisi a perseverare nella nostra lotta nazionale fino alla morte. O vivere degnamente, oppure metter fine alle umiliazioni. Domandiamo al popolo di combattere i traditori e i mezzani che vendono le terre degli arabi agli ebrei ».

E' Auni Bey Abdul Hadi ha detto, da parte sua: «La condanna ai lavori forzati per un delitto politico è contraria ai principi giuridici vigenti in tutto il mondo, i quali stabiliscono un trattamento speciale per simili imputazioni. Sono perfettamente convinto che è oramai tempo per il popolo arabo di chiarire la propria situazione. Bisogna che i capi siano uniti col cuore e non solo con le parole, altrimenti la politica colonizzatrice, approfittando della confusione che regna tra le nostre file, usurperà i nostri diritti nazionali, senza cui gli arabi perdono la propria personalità, che è l'unica distinzione fra gli uomini e le bestie ».

Il Consiglio Generale Sionista

La stampa ebraica consacra lunghe cronache ai dibattiti che si svolgono in seno al Consiglio Generale Sionista il quale ha inaugurato i suoi lavori il 25 marzo scorso, con la partecipazione di una sessantina di delegati venuti da tutte le parti del mondo. Gli israeliti attribuiscono a questo convegno una grande importanza, essendo esso il primo del genere convocato in Palestina.

Nei vari discorsi di apertura si è messo in rilievo la contraddizione fra le necessità del popolo ebraico e le restrizioni loro imposte in Terrasanta. Si è fatto notare che il paese non soffre della crisi della disoccupazione, ma bensì di quella della insufficienza della mano d'opera. Inoltre è stata ripetutamente stigmatizzata la discordia che regna tra le varie fazioni nei ranghi del sionismo.

A riguardo della situazione finanziaria si è prospettata la necessità di un prestito per estinguere il debito dell'Agenzia Ebraica.

Discutendosi la condotta del partito revisionista, si è fatto rilevare che esso ha proclamato il boicottaggio degli organi finanziari del movimento nazionale.

I lavori del Consiglio Generale Sionista continuano con un ordine del giorno che comprende una diecina di trattande.

Una delle questioni sollevate allo scopo di rendere possibile una maggiore autorità del Comitato stesso è stata quella dell'aumento dei suoi membri, per dar modo a tutte le tendenze di essere ufficialmente rappresentate nel suo seno. Le riunioni sono dirette dal dott. Nahum Sokolov, Presidente dell'organizzazione sionista mondiale e dell'Agenzia Ebraica.

Una delle figure più autorevoli della piccola assemblea è il dott. Chaim Weizmann, che è stato per vari anni l'abile ed attivo predecessore di Sokolov alla testa del Rinascimento Nazionale del popolo d'Israele.

IL "CELIUSKIN,,

Il bel tempo favorisce il salvataggio

Solo 28 naufraghi sulla banchisa — Schmidt gravemente malato — L'abnegazione degli aviatori

MOSCA, 12

Altri undici superstiti della nave *Celiuskin* sono stati raccolti oggi da aeroplani sulla banchisa al largo della costa settentrionale della Siberia e trasportati al campo base di Vancarèm. Sono così 33 persone salvate in questi ultimi due giorni.

Si apprende che il dott. Schmidt, che non aveva nulla comunicato in proposito, è ammalato da tre giorni, si crede di pleurite o di polmonite. Egli ha la febbre alta ed è stato deliberato che se la malattia persistesse, il primo dei naufraghi ad essere trasportato dagli aviatori nell'Alaska sarà Schmidt. Intanto si è disposto che Schmidt affidi la direzione al suo aiutante Brobrov.

Una successiva notizia dà per certo che, persistendo il tempo buono, altri naufraghi sarebbero stati per via aerea trasportati dagli aviatori sovietici alla base: e parrebbe che fra questi si trovasse il dottor Schmidt. Il conteggio non riesce facile con la folla delle notizie, tanto più veloci e confuse, quanto più viva è la febbre di approfittare della tregua meteorologica per salvare tutti i superstiti dell'odissea del *Celiuskin*. Sembra peraltro che le persone tuttora presenti al campo della banchiglia non siano più di ventotto, mentre il numero dei salvati ascenderebbero a sessantadue.

E' da segnalare il veramente magnifico contegno degli aviatori che non si sono concessi tregua nè riposo pel pericoloso lavoro di spola fra la base e l'ex campo Schmidt, tenendo conto del rischio dell'atterraggio e della partenza fra i lastroni malfermi e gli *hummok* della desolazione ghiacciata.

Il Ministro della Guerra giapponese ha dato le dimissioni

TOKIO, 12

Il Ministro della guerra, generale Hayashi, ha date le dimissioni perchè il fratello, che in altri tempi era vice-sindaco di Tokio, è stato condannato a dieci mesi di prigione per complicità con la compagnia del gas di Tokio, nel distribuire regali ai consiglieri municipali.

Il primo ministro Saito lo ha pregato caldamente di ritirare le dimissioni.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Convocazione di Segretari federali e della Commissione per la sericoltura

ROMA, 12

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P.N.F. in data di ieri reca:

1. - La Commissione che dovrà esaminare le modalità da adottare per la trebbiatura nella provincia di Ravenna è convocata nel palazzo del Littorio alle ore 16 del 13 aprile.

2. - La Commissione da me presieduta per la propaganda a favore della sericultura e per il concorso indetto dall'O.N.D.L. è convocata a Milano il 19 aprile alle ore 9,30 nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

3. - Il 4 maggio alle ore 10 sono convocati nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano: i segretari federali e le fiduciarie provinciali dei fasci femminili di Milano, Pavia, Novara, Vercelli, Alessandria, Mantova, Modena, Reggio Emilia, Piacenza per concretare le disposizioni di dettaglio riguardanti l'assistenza e il collocamento delle mondariso.

Interverranno anche il presidente dell'Ufficio nazionale di collocamento della mano d'opera agricola addetta alla monda del riso; i rappresentanti della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, dell'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia ed i segretari dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura. La presidenza è affidata all'ing. Ciro Martignoni, componente del Direttorio nazionale del P. N. F.

4. - Approssimandosi la stagione propizia per l'allevamento dei bachi da seta è necessario che i comitati da me istituiti presso le Federazioni dei fasci di combattimento riprendano la loro attività specie nelle provincie dove è stata lamentata una scarsa produzione.

Gli Enti e gli Istituti produttori di semi da bachi attraverso le camere di incubazioni distribuite nel Regno sono in grado di fronteggiare qualsiasi richiesta di seme o di bacoline anche se tardiva. La concessione del Capo del Governo a favore della produzione di seta greggia faciliterà gli allevamenti e costituirà per gli agricoltori un tangibile aiuto.

L'O.N.D. ha anche quest'anno organizzato la Giornata del Gelso e il Concorso Nazionale per l'allevamento dimostrativo del baco da seta, ma è necessario che i Comitati di propaganda perseverino nella linea di azione da me tracciata per contribuire validamente al potenziamento della sericoltura italiana.

5. - Sulla giacca invernale, che può essere indossata anche in luoghi chiusi, devono essere apposti i nastrini delle decorazioni e quindi le decorazioni, quando si è prescritto la grande uniforme sulla manica sinistra devono essere apposti i segni delle ferite. I nuovi distintivi di grado e di categoria saranno adottati col prossimo anno XII. (*Stef.*).

Le inaugurazioni del 21 aprile

Il rinnovato viale Aventino di Roma

ROMA, 12

La sistemazione del Viale Aventino, il quale diviene la naturale prosecuzione della via dei Trionfi, verso il quartiere industriale di S. Paolo e verso il mare figura tra le opere che saranno inaugurate a Roma il 21 aprile. Le opere compiute hanno portato la strada dall'antica larghezza di 25 metri a quella di 49. Le linee tranviarie corrono in sede propria lungo l'asse longitudinale del viale e sono fiancheggiate da due larghi viali alberati e da spaziosi marciapiedi ombreggiati da quattro filari di alberi. Il Viale Aventino attraversa una zona di particolare interesse paesistico e storico.

Esso corrisponde all'antico « Vicus Piscinae Publicae» nella prima parte, e nell'ultimo tratto al «Vicus Portae Ruduscolanae ». La piscina pubblica, di cui s'ignora l'epoca della costruzione, ma che dovette essere fondata prima dell'introduzione dell'Acqua Appia, era alimentata da una sorgente locale ricca di acqua, come l'attestano diverse iscrizioni trovate nei dintorni. E' probabile che gli avanzi della piscina potranno trovarsi quando, all'inizio del viale, si costruirà il nuovo «Auditorium» destinato a sostituire l'Augusteo.

Il prossimo 28 ottobre verrà a sbocciare nel viale Aventino la magnifica via di Valle Murcia, di cui si sta studiando il tracciato e che, correndo a quota abbastanza elevata lungo le pendici dell'Aventino, vedrà ai suoi piedi il Circo Massimo liberato delle casupole che lo ricoprono, e di fronte lo scenario del Palatino, con i resti delle Fabriche imperiali. La via sarà inaugurata dagli sportivi d'Italia, con un richiamo preciso alla caratteristica maggiore della zona, e cioè al Circo Massimo, che fu teatro di appassionanti contese e di giochi nei quali si cimentava sovente la gioventù romana. A sua volta in piazzale di Porta Capena, che sarà anch'esso sistemato per il 28 ottobre, sarà il punto di visuale di uno dei più insigni gruppi monumentali di Roma, posto come è tra il Celio e il Palatino, il Circo Massimo e l'Aventino. Dalla parte opposta del piazzale il Viale Aventino termina ora sulla piazza Ruduscolana, che prende il nome dall'antica porta che sorgeva li presso.

Intanto sono state abbattute le cancellate che imprigionavano il parco della passeggiata Archeologica.

Gli ultimi volumi del Pastor offerti al Capo del Governo

ROMA, 12

Il comm. Augusto Zucconi direttore generale della casa editrice Desclèe ha offerto al Capo del Governo gli ultimi 2 volumi della Storia dei Papi di Lodovico Von Pastor.

Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto con la casa editrice per il compimento della monumentale opera.

Ricostruzioni di musica greca all'Istituto del dramma antico

FIRENZE, 12 pom.

All'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa, l'illustre musicologo Carlo Del Grande ha tenuto un corso di lezioni sulla musica greca antica.

Cominciando a esaminare la tendenza tutta propria dell'arte dei nostri tempi, verso un ritorno ai principii classici e alla ricreazione di forme classiche su basi filologiche o intuitive, il Del Grande ha citato ad esempi l'*Orestiade* di Milhand, l'*Antigone* e l'*Anfione* di Honegger, e sopratutto, dal punto di vista scientifico, gli studi sull'armonia enarmonica di Edoardo Cavallini. Dopo una rapida rassegna dei tentativi fatti dal '500 ad oggi, per una ricostruzione della lirica e della tragedia musicale greca, ha poi parlato delle *chansonettes mesurées* di A. I. Daif, del *Combattimento d'Apollo col serpente Pitone* e della *Dafne* di Rinuccini e Corsi e di quella di Jacopo Peri, del quale è stato eseguito il frammento a noi pervenuto.

Il conferenziere ha quindi trattato dell'opera del Cevaert, dello Stanley e del Romagnoli, presentando pure vari saggi di tali ricostruzioni, e determinando i tre capi che in queste si possono riscontrare, a seconda che la melodia di un passo sia nota, che sia determinabile il tema od almeno la sua tonalità, od infine di determinabile non vi sia che il ritmo.

Per il primo capo è stato portato l'esempio dell'*Oreste* di Euripide nel frammento enarmonico ricostruito dal Cavallini, esempio efficacemente eseguito e molto ammirato; per il secondo capo, l'esempio di un *coro* dei *Persiani* di Eschilo ricostruito dal Del Grande stesso; per il terzo capo, quello della prima coppia strofica del primo stasimo dell'*Edipo* a Colono di Sofocle, dimostrando qui, come, fissato il ritmo, se ne possa determinare il modo lidio diatonico, e la stessa realizzabile armonia ed accompagnamento strumentale.

E' inutile aggiungere che l'esecuzione delle ricostruzioni di Carlo Del Grande ha suscitato una viva ammirazione.

Le importanti lezioni saranno stampate a cura dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico, ed anche ripetute in altre città con l'esecuzione dei rispettivi esempi.

Problemi della floricoltura alla Mostra di S. Remo

S. REMO, 12 pom.

In occasione della seconda Mostra nazionale di floricoltura ha avuto luogo un convegno indetto dalla confederazione nazionale degli agricoltori e dei sindacati fascisti della agricoltura insieme col Sindacato nazionale dei tecnici agricoli.

Sono stati trattati interessanti problemi. Inoltre il Commissario della confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, ha trattato l'importante tema dell'orientamento da darsi ai corsi professionali per la creazione di maestranze specializzate e convinto dell'utilità che i lavoratori agricoli potranno trarre dal proficuo svolgimento degli anzidetti corsi, l'on. Angelini ha annunciato che la confederazione dei sindacati dell'agricoltura non mancherà di compiere tutti gli sforzi per assicurare all'iniziativa i migliori e più tangibili risultati.

Dopo ampia discussione sui vari argomenti il convegno è giunto a concrete conclusioni in merito ai diversi problemi trattati.

I lavori del Congresso mondiale del latte

ROMA, 12 pom.

Al congresso hanno aderito trentotto stati che saranno rappresentati da apposite delegazioni presiedute da membri di governo e da personalità eminenti nel campo tecnico e scientifico.

La cerimonia inaugurale avrà luogo con carattere di particolare solennità la mattina del 30 corrente alle ore 10 in Campidoglio con l'intervento di alte autorità e di tutte le delegazioni straniere. I lavori del congresso saranno iniziati nel pomeriggio del 30 aprile e si protrarranno fino al 3 maggio in Roma quindi saranno ripresi a Milano il giorno 5 e si chiuderanno il giorno 6. Durante la loro permanenza in Italia i congressisti effettueranno varie escusrsioni.

L'interessamento dell' Istituto fascista di cultura per i Littoriali

ROMA, 12 pom.

Il Senatore Giovanni Gentile presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura, ha diretto la seguente lettera al Segretario del P.N.F. in occasione dei Littoriali della cultura: «L'Istituto nazionale fascista di cultura che ha già contribuito in tutti i capoluoghi di provincia con l'opera delle sue sezioni giovanili alla preparazione dei Littoriali della cultura desidera di essere presente anche alle prossime manifestazioni di Firenze offrendosi di pubblicare per i suoi tipi le due migliori monografie di politica e di carattere corporativo e di compensare con ciò gli autori prescelti. Ho fiducia che l'E. V. gradirà l'offerta come segno di vivissimo interessamento dell'Istituto a questa feconda iniziativa culturale di spirito e di stile tipicamente fascisti.

Il Segretario del P.N.F. ha accolto l'offerta affidando le due pubblicazioni all'istituto nazionale fascista di cultura.

La misera fine di un barcaiolo a Serravalle

TRENTO, 12

Lo scorso lunedì trovava la morte nelle acque dell'Adige presso Serravalle il trentenne Giovanni Tognolli fu Emilio di Serravalle. Egli aveva tentato di attraversare il fiume con una barca. Ma la corrente impetuosa sbattè furisamente la misera imbarcazione. Il barcaiolo lavorò con la forza della disperazione per guadagnaregnare la sponda. Riuscendo vani i suoi sforzi, nel momento che questa stava per capovolgersi, vedendo delle persone sulla sponda, gridò loro angosciosamente che recassero alla moglie il suo estremo saluto. Quindi scomparve travolto dalle onde.

EMICRANIE FREQUENTI, PERDITA DELL' APPETITO INSONNIA, STANCHEZZA PERSISTENTE,

Come GUARIRE da tutti questi disturbi

PRIMA di sapere come guarirli, occorre sapere come si ingenerano. Bisogna risalire al sangue, che è il vero principio della vita e riconoscerlo depauperato. Le preoccupazioni, il soverchio lavoro mentale o materiale, alterano il ricambio organico, quindi la composizione stessa del sangue nei suoi elementi principali: globuli rossi ed emoglobina, questi elementi essenziali del sangue, il quale trae dai vostri polmoni l'ossigeno dell'aria che respirate e lo fissa nel vostro fluido vitale. Se gli organi sono deficenti d'ossigeno, la loro funzionalità si altera e si manifestano le disfunzionalità di cui vi lamentate. Per guarire, occorre rigenerare il sangue con una cura di Pillole Pink. I prodotti che esse contengono, sono tutti diretti alla normale ricostruzione del sangue.

Eccone la prova con la lettera della Sig. na Zaira Zanusso, Piazzale Biancamano N° 2, Milano:

« Da circa quattro anni soffrivo d'anemia, d'inappetenza, di debolezza. Provavo emicranie e ronzio d'orecchi. Mi furono consigliate le Pillole Pink alle ... con fiducia avendole sentite ... La mia attesa non fu delusa ... alcune settimane di cura, il ... salute subì un felice cambiamento ... la mia energia, il mio appetito ... normale e fui sollevata da ogni ...

Dopo una cura di Pillole Pink ... mali di capo, notti agitate ... inappetenza, e ciò perchè il vostro ... il vostro sistema nervoso e ... organismo sono stati stimolati ...

L'azione delle Pillole Pink ... reazione benefica dell'organismo ... tanea, ma una normalizzazione ... duratura.

Incominciate oggi stesso ... di Pillole Pink e tra pochi ... constatarne e benefici ...

PILLOLE PINK

Si vendono in tutte le farmacie ... (ridotto del 5%). Deposito generale ... Stelvio, 48, Milano.

Banca Cattolica Verona

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA — DEL BANCO ... DEL BANCO DI SICILIA e DEL BANCO DI ROMA.

C. C. Postale 9-140 - Casella Postale 54 - Indirizzo telegr. CAT... Tel. 1640 - C. P. E. Verona 12276 - Banca fondata nel 1895 XL ...

SEDE in VERONA

Agenzia di Città in QUARTIERE VENEZIA

Succursali: Isola della Scala Legnago Sambonifacio - S. P...

AGENZIE: Bardolino, Bovolone, Caprino Veronese, Cerea, ... Lago, Grezzana, Montecchia di Crosara, Nogara, Peri, ... guinetto, Tregnago, Villafranca Veronese.

RECAPITI: Badia Calavena, Brentino, Bussolengo, Castelnuovo ... zise, Mozzecane Negrar, Roncà, S. Anna d'Alfaedo, S. Gio... Torri del Benaco, Valeggio sul Mincio.

SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1934

ATTIVITA'		
Cassa	L.	1.464.407,82
Val. di pr. della Banca	»	32.499.744,95
Riporti Attivi	»	158.500,—
Portafoglio Ordinario	»	17.042.332,88
C. Corr. saldi a debito	»	21.073.141,47
Immobili	»	2.993.000,—
Mobilio, Cassette a risp.	»	1,—
Titoli della Cassa Prev. del personale	»	705.200,—
Polizze Assicuraz. Vita del Personale	»	766.000,—
Corrispon.ti Esattorie	»	330.245,68
Effetti per l'incasso	»	3.892.747,86
Debitori diversi	»	3.224.000,10
Banche corrispondenti	»	469.555,69
Debitori per avalli	»	96.200,—
Succursali ed Agenzie	»	36.121.991,14
Valori di terzi: a garanzia C.ti C.ti, a cauzione servizio, a custodia ed amministrazione	»	40.034.897,91
Depositari titoli e val.	»	23.165.237,50
Totale Attività	L.	184.037.204,—
Spese da liquidare a 31 Dic. 1934	»	733.867,13
	L.	184.771.071,13

PASSIVITA': Depositi a risp. libero — » a piccolo risp. — Dep. a risp. vincolato — Buoni Fruttiferi — C. Corr. saldi a credito — Depositi in Titoli — Cassa Prev. Personale — Succursali ed Agenzie — Dividendi in corso ed arretrati — Banche corrispondenti — Cassa di Prev. Personale: Conto Titoli, Conto Polizze — Creditori per effetti all'incasso — Corrisp. effetti agrari scontati — Titoli in Riporto — Titoli in comm. di vendita e credit. diversi — Avalli per conto di terzi — Risconto — Depositanti: a garanzia C.ti C.ti, a cauzione servizio, a custodia e amministrazione — Titoli e valori depositi presso terzi — Totale Passività L. ...

PATRIMONIO SOCIALE: Capitale Sociale e in partecipazione — Fondo di riserva: Ordinario, Oscill. Beni Stab., Oscill. Valori — Rend. dell'Es. 1933 da liquidarsi a Bilancio — Rendite da liquidare a 31 Dic. 1934

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente: Delaini Dott. Cav. Gaetano — **Vice Presidente**: ... Luigi — **Segretario**: Trabucchi Avv. Giuseppe — **Consiglieri**: ... Rag. Paolo, Morbioli Rag. Cav. Candido, Rossi Ing. Lionello ... Emilio, Vassanelli Dott. Angelo, Zambelli Lorenzo — **Collegio** ... Comini Cav. Arnaldo, Masotto Rag. Ferruccio, Zendrini Rag. ... **Direttore**: Dott. Prof. Comm. Ildebrando Moschetti — Il Capo ... Rag. Mario Lazzarini.

COMUNICATO

ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dr. Benedetto Vicenzini

Già Aiuto alla Clinica Asuero di S. Sebastian

ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535

ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE

— Richiedere opuscolo gratis

Il Dott. Vicenzini riceverà in VERONA, Hotel Milano, a partire dal 16 Aprile esclusi i sabati e le domeniche.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

SGARAVATTI SEMENTI PADOVA — Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate — CATALOGO GRATIS

PURGANTE AQUILA

AL CIOCCOLATO

Centesimi 60 la busta in tutte le Farmacie

almente
trovato
more...

, adolescente, mi affacciai alla ore umano, il primo, fu tutto Si levava, davanti ai miei occhi come un'aurora....

aveva la freschezza di un profumo delle prime rose.... bene che l'uomo sia solo!..» Dio stesso. E lo disse ad Ada- pieno paradiso. Dunque, sopra te terra!...

!... Essere amato!... Oh!... la divina!...

nna che sarà mia moglie, la fra mille!...

, per me, l'amore nel dovere.... po' di paradiso sulla terra!...

*

ho guardato.... ho fatto dise-

la prima giovane che io avrei morì.

quasi fidanzato con lei.

ei che mi ha lasciato il migliore Forse perchè non è vissuta.

conda non ha voluto saperne on ero ricco?

rza mi dichiarò «che non nulla».

volevate che le dicessi?

mi sono sposato....

onio di riflessione!

mato la poesia.... ho avuto Ho avuto le piccole discus- piccolissime cose....

anche la gelosia....

trovò il mezzo, pur aven- di essere gelosa.

chi!...

del...

uto, io stesso, così espansivo, a tacere.... a rifugiarmi nel nella solitudine, come in una orio...

che questa è la sorte di tante

*

l'Ideale mi chiedeva un o- una meta....

essere «qualcuno»...

esto, pensavo, mi occorre del

gnamo dunque del denaro!

sono un imbecille... mi sono di- Ho guadagnato del denaro...

denaro!

saputo anche conservarlo, ciò ancora più difficile, soprattutto mpi che corrono.

ora un bel appartamento... un nte conto-corrente, una officina ra in pieno, una macchina... chine... tutti i comodi.

ardano, oggi, come un uomo

*

«qualcuno», ho voluto fa- e cosa».

tto.

sarebbe troppo lungo e nte.

che vi posso dire, è che, urtato contro la malizia de-

e un caso isolato?... O av- così?

alla bontà, alla ricono- affetto...

tanto io stesso!...

pre vent'anni in fondo al risposta, ho trovato l'in- gratitudine, la gelosia,

sibile, mi sono ripiegato

matrimonio, mi sono torre del silenzio. E, ho guardato passare il genere

*

ia, ho voluto fare un'altra e- Sono uscito dalla mia tor- ideal!... — ho tentato una nella politica. sogno!

presentare i miei concit- difendere i loro interessi.... i prodotti della mia

del calice amaro.... la

ai quali credevo ancora, semplicemente tradito.... quanti denari, ma non

rimasto eramente mortificato. francamente di valere qualche

*

mente disgustato, dissi: «Vi- un lupo in fondo al bosco...». non sono poi un lupo. annoiato nel mio bel appar-

mia macchina, ho divorato chilometri!...

sono press'a poco egua- ghi, uguali... le mance, u- alità, uguale... l'indifferen-

a teatro... al concerto...

za, ho sbadigliato da per

*

punto mi sono posto la do- «Che cosa ti resta dell'agita- la tua vita?».

allontanato le rovine accumu- cuore.

sopravvivevano: l'amore e un lontano ricordo reli-gioso, che ho guardato come si guarda talvolta, con commozione, una vecchia fotografia, ingiallita dagli anni e dove si rivive tutto un passato.

La natura?... Sì, è sempre bella, sempre giovane, ma così indifferente anch'essa.

Sorride alle nozze e alle tombe.

La natura?....

Ma io la vedo sempre meno, perchè gli anni pesano già sulle mie spalle stanche.

Precarietà di tutte le cose di quaggiù!

Denaro, posizione sociale, onori, salute.... tutto questo è attaccato a un filo, che si assottiglia sempre più ogni giorno.

La Morte appare allo svolto della via.

Anch'io me n'andrò...

Abitiamo forse come in una camera d'albergo?...

*

Vanità delle vanità.

Tutto è morto in me, tranne che il mio cuore....

Non puoi dunque morire, cuore mio?

No... non può morire... Ed ha sempre fame... fame di amore....

Ma dov'è, dunque, l'amore...? che non tradisce...? che non disillude...? che non disonora...? che resta presso di voi... presso la vostra miseria fisica o morale... silenziosamente... eternamente... con dedizione assoluta?

Sì.., dov'è, quest'amore, senza il quale la vita è la più fallace delle avventure?...

E sono entrato nella chiesa della mia infanzia... dei miei avi... della mia religione.

Il medesimo Cristo era sempre in fondo al tabernacolo.

E l'ho riconosciuto.

— *Venite a me,* — diceva sempre — *venite a me, voi tutti che soffrite... voi tutti che piangete... voi tutti che siete stanchi.*

Ero anch'io proprio uno di quelli!...

Con la testa piegata verso il pavimento... richiamavo i miei sogni... contemplavo il pugno di cenere che mi restava in mano e constatavo che, di delusione in delusione, dovevo arrivare a Lui fatalmente... a Lui, l'Amico eterno... il solo Amico.... l'Amico vero.

Mi sono gettato fra le sue braccia...

Ora, io posso morire...

Ho trovato, finalmente, l'Amore.

Pierre l' Ermite

Trad. autorizzata di A. E.

NELL' IMMINENZA DI UN GRANDIOSO EVENTO NAZIONALE

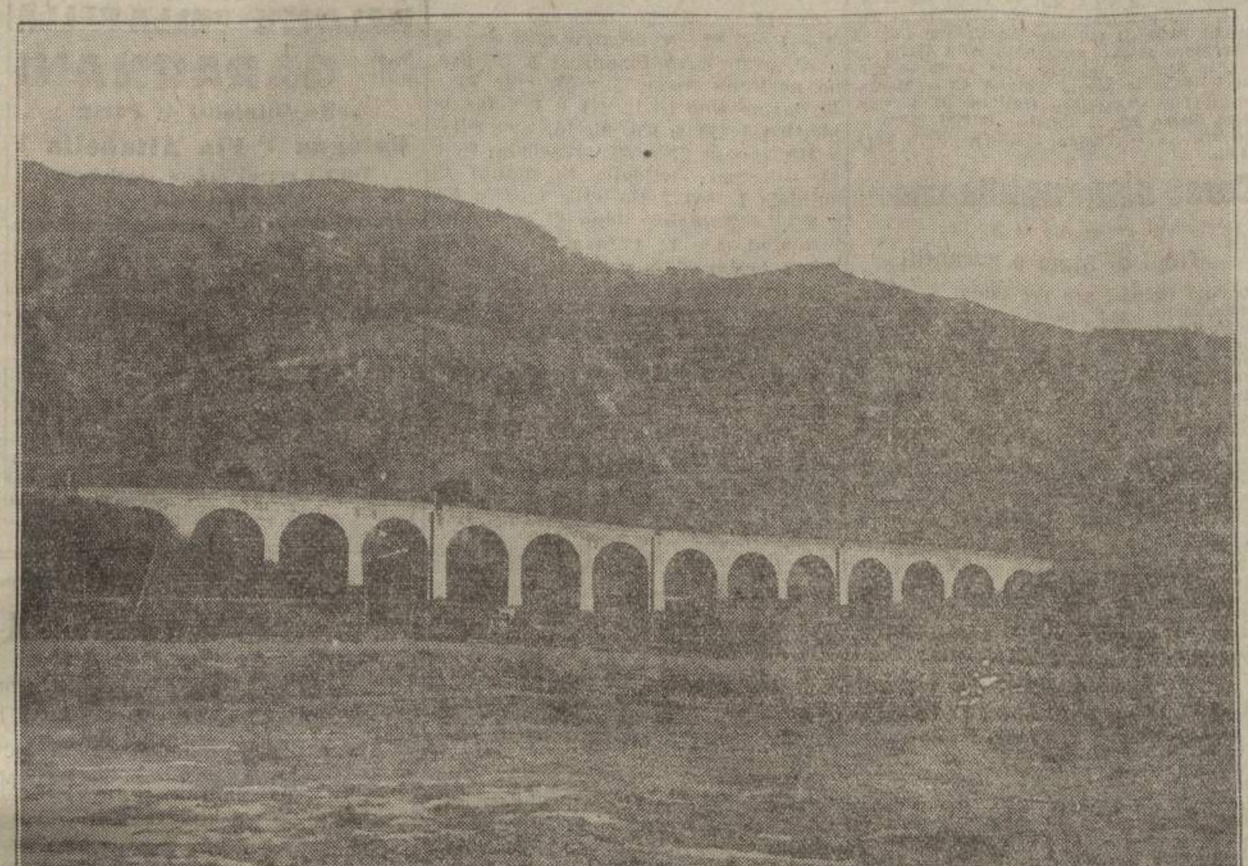
Primi contatti con la "Direttissima,,

L'opera colossale è compiuta - Tre grandi gallerie - Tàntali alla rovescia - L'aspra lotta contro gli elementi - Gloria ai Caduti!

Monte Adone. Sette chilometri di tunnel: la prima grande galleria per chi viene da Bologna. La macchina ha sussulti assai più cupi e sonori, un pulsare ritmato sul motivo di una ancor prudente velocità.

Entriamo più tangibilmente nel regno del calcolo concretato in forme, nell'ambito della tecnica meglio agguerrita e trionfante: qui realmente la volontà dell'uomo s'è fatta arbitra della montagna imponendosi in condizioni eccezionalmente gravose. Difatti se la palma della difficoltà spetta alla galleria seguente, quella di Pian di Setta (lunga i suoi bravi tremila metri ed oltre) questa dal nome leggiadro e mitico rivela nella semplicissima armonia dell'imbocco e delle parti una tenace opposizione agli strati deformatori, un attento riparo, poderoso e sicuro, agli elementi infidi — l'acqua, i gas — una certezza serena, insomma di vittoria a lungo contesa e saldamente raggiunta.

Così è di tutte le altre 30 gallerie, dalle corte corte sui 70 metri alla memorabile detta «dell'Appennino». Si presentano al visitatore come rettifili tirati faticosamente, metro per metro, entro le roccie più varie, ben lontane quasi tutte da quella compattezza e omogeneità che nel secolo scorso fece più rapidi e leggeri i celebri trafori alpini.



Viadotto sul fosso Casone

Il collaudo dei locomotori

Le tre grandi gallerie sono illuminate: una lampada da 100 watt ogni mezzo chilometro. Sotto i raggi delle lampade, il luccicore caldo dei fili sospesi alla volta: gli fa riscontro quello più forte, più grigio, delle rotaie, già fatte terse e polite sui loro traversini dai numerosi convogli di prova che le hanno saggiate.

Dopo i primi rapidi allacciamenti a linea ultimata, e dietro le macchine speciali per i reperti dinamometrici, vennero ben presto i pesanti locomotori destinati al traffico di domani. Pensate voi che razza di collaudo si ebbe in tal modo: 120 (dico centoventi) tonnellate insistenti sullo spazio brevissimo di 16 metri. Se l'azione di questa enorme massa di metallo l'aggravate del valore che assume la sua forza viva (ah, reminiscenze incancellabili degli esami universitari!) quando si corre a 120-140 Km. orari, avete presto in cifre l'ammontare della formidabile sollecitazione dinamica esercitata su ogni tratto minimo del binario, e di conseguenza del terreno sottostante.

Stiano tranquilli i futuri viaggiatori: prove siffatte concorrono oltre che al collaudo anche all'assestamento definitivo di un lavoro gigantesco, compiuto meticolosamente passo per passo, da maestranze italiane, con dirigenti italiani, attraverso vent'anni — tanti ne conta la «Direttissima» dall'inizio del primo lotto di lavori — con la pausa dolorosa della guerra e la ripresa intensissima ognora crescente di quest'ultimo decennio.

Anche i macchinari usati — è bene notarlo — erano per la gran maggioranza frutto di casa nostra. E non solo la materia bruta, forgiata in mille attrezzi minuti o mastodontici, ma anche e soprattutto i cervelli che dovevano far fruttare il lavoro dei mille attrezzi: ancora una volta s'è potuto vedere la genialità del nostro popolo manifestarsi lucidissima attraverso figure per lo più ignote di imprenditori e di tecnici.

Ve n'è uno, tra i tanti, l'Angioli-ni, che fu tra i più quotati nei grandi lavori delle gallerie sotto l'Appennino, ora si trova in Persia a far trafori — o a «pertusàr le montagne», come dicevano gli antichi — lungo il tracciato della Transpersian Railway, *mostrando bravamente alle imprese straniere come la stirpe di Brunellesco, di Leonardo e di Michelangelo è tutt'altro che degenere oggi dalle gloriose tradizioni di ieri.*

Avversità naturali

Dicevo che nello scavo delle gallerie ci volle del bello e del buono quanto a sagacia e a resistenza da parte di tutti, lavoratori e macchine. Allorchè venne la volta del traforo a Pian di Setta — un rettifilo, s'è detto, d'oltre tre chilometri — parve che tutte le peggiori condizioni di terreno si fossero radunate nelle viscere del monte per avversare l'opera: acqua, gas inflammabili e segnatamente la costituzione geologica degli strati.

Argille scagliose fortemente spingenti rallentavano e compromettevano costantemente l'avanzata. Gli scavi erano subito riempiti con grosse armature quasi a contatto l'una dell'altra, ma le pressioni si rivelavano così enormi che i legnami si deformavano, sfibrandosi e rompendosi alla fine con grande rapidità. Grossi legnami d'abete squadrati (40 x 40 centimetri!) rappresentarono le centine per la costruzione dei vòlti: oggi, a lavoro ultimato, il rivestimento è a conci d'arenaria spessi da ottanta centimetri a due metri!

A tutti è nota — se ne parlò nel '31 a opera compiuta — la colossale fatica del traforo più grande, la galleria dell'Appennino. Si faceva presto a dire che è la più grande del mondo nel suo genere: come fu molto più difficile il farla!

I vari sondaggi d'anteguerra non avevano fatto prevedere difficoltà di rilievo particolare: quanto all'acqua — nemico di non piccolo riguardo — se ne sarebbe certo trovata, ma non troppa, via, così da non destare eccessive preoccupazioni.

Invece sembrò che le acque di mezzo Appennino si fossero date appuntamento sulle loro falde impermeabili proprio lungo il tracciato della grande galleria. Fu una vera ira di Dio! Sotto l'impulso lacerante degli esplosivi vene improvvise di liquido erompevano dai fianchi squarciati del monte. Vene da cinquanta, cento, fino a trecento litri per secondo!

Guai a trovarsi sul loro percorso: erano fiotti poderosi che travolgevano ogni cosa e finivano irruenti con gorgoglii di trionfo, giù per il piano inclinato, verso gli imbocchi della galleria, tra l'ansimare affrettato delle pompe incapaci sulle prime a succhiare tanta... grazia di Dio!

Talvolta la massa fuggente s'imbrigliava con facilità; talaltra gli operai proseguivano ininterrotto il lavoro di scavo tra i rigurgiti spumosi delle acque; altre volte solo l'astuzia riusciva a sventare la violenza bruta dell'elemento, mediante una semplice applicazione del buon senso comune. Difatti si «girava l'ostacolo» liquido; s'arrivava così a proseguire il lavoro di avanzo, puntellando le difese appropriate, spezzando ad arte i getti per poi completamente domarli, centimetro per centimetro, contendendo alle acque la via già tracciata o la roccia da intaccare. Lavoro immane, sfibrante, sorretto e compiuto solo da una volontà unanime, sempre decisa di riuscire.

L'acqua, i gas, il fuoco

Oltre seimila cavalli di forza vennero complessivamente istallati per azionare le 37 elettropompe idrivore dei vari impianti. Ora non trovate traccia della battaglia titanica, quotidiana: le vene per l'addietro tenacemente ribelli, irrompenti o solo stillanti, scorrono docili, silenziose entro tubi blindati. Portano l'acqua freschissima del monte alle varie stazioni della linea e poi giù, al termine toscano del nuovo tracciato, a Prato, dall'imponente stazione tutta nuova di marmi e di atrezzature.

Accanto alle idrovore, le pompe per l'aereazione. Altre colossali opere dai piccoli impianti di fortuna a quelli giganteschi sistemati per tempo appena se ne presentasse il bisogno. Specie nella galleria dell'Appennino il terribile grisou dette filo da torcere quasi continuamente, annidandosi insidioso nei punti morti, fuoruscendo abbondante dai fori per le mine, avvampando sovente all'improvviso, senza alcuna causa, così da intaccare i rivestimenti dei cantieri e da obbligare per giorni e giorni la sospensione dei lavori.

Allora lunghe lingue di flamma uscivano paurosamente dalla roccia, specie all'imbocco dalla parte di Bologna, dando alla galleria un sinistro aspetto di paesaggio dantesco.

La temperatura dell'ambiente saliva così e si manteneva a valori molto elevati, nonostante l'aereazione forzata, giunta in certi momenti al punto di recare nella galleria 36 mila litri di aria per secondo. Per oltre un mese gli operai lavorarono come in una fornace ardente, sotto l'incubo di chissà quali sorprese per il futuro.

Fu nell'agosto del '28 che il gas dette la più terribile battaglia agli audaci minatori. Dopo il brillamento delle mine, al 5.o chilometro uno straordinario efflusso di gas (per il 95 per cento è metano) si accese istantaneamente avanzando nella galleria lunghissime vampe di fuoco. Il fumo dei legnami incendiati invase tutti i cantieri obbligando gli operai a sospendere il lavoro.

Il giorno dopo, c'era da aspettarselo, l'incendio persistente causò uno scoppio di gas, determinando il crollo di un lungo tratto di opera per la ventilazione.

Circa sette mesi durò la lotta contro l'incendio e contro il gas, in mezzo a difficoltà gravissime per l'aria irrespirabile, per le temperature elevatissime, per la poca sicurezza delle vòlte danneggiate e quindi non più armate, con continuo e grave rischio della vita per i dirigenti e gli operai.

Fatta efficacissima la ventilazione, si sostituirono alle capriate carbonizzate delle centine di ferro, impedendo alla fiamma di propagarsi, opponendole reti e muretti tagliafiamme, coadiuvati nell'azione da getti continui di acqua.

Si aggirò il «nemico» costruendo in deviazione un altro cunicolo dopo di aver sbarrato il primo tutto invaso dai gas. Fatto così lo scavo parallelo all'asse della galleria — a un quindici metri — si superò finalmente la zona dalla quale fluivano i gas, liberandola poi con la intensa ventilazione.

Gli scomparsi

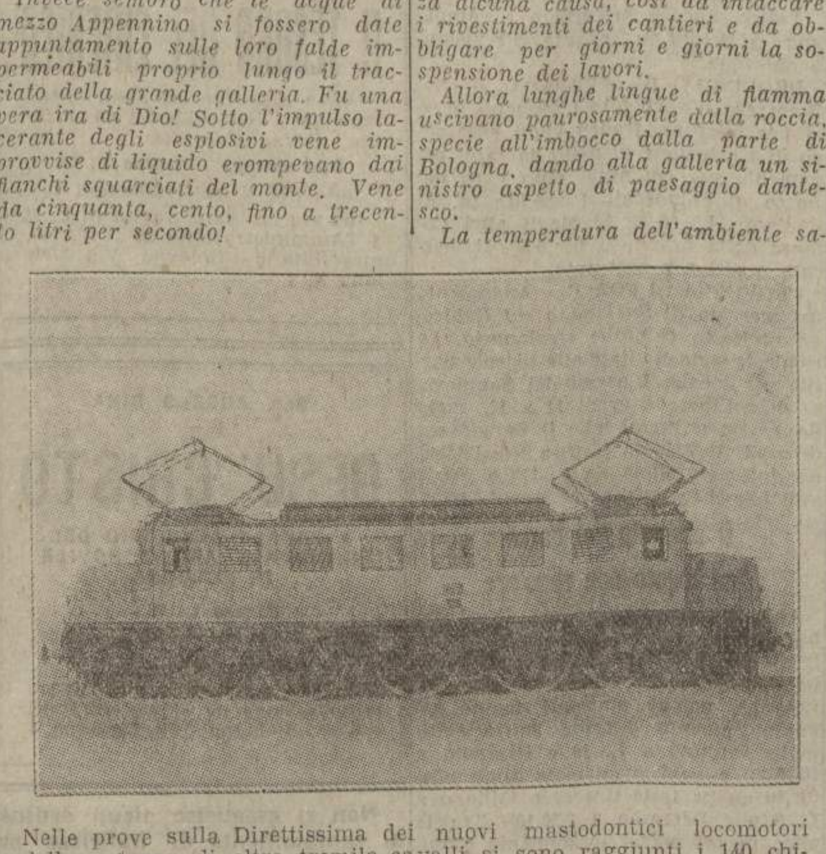
I morti? Ve ne sono stati, sì. E come non potevano esserci di fronte ad ostacoli di tal mole? Inoltre dinnanzi all'imprevisto e all'imprevidibile la tecnica più moderna e sagace non ha potuto che limitare al minimo la cifra delle vittime, sia morti che mutilati.

Ma le poche decine di scomparsi, compianti e ricordati, sono ben poco di fronte ai diecimila morti che una fra le più grandi gallerie, quella del Gottardo, volle al suo passivo, soprattutto per l'operato sottile dell'anchilostoma duodenale. Ebbene, il terribile flagello dei minatori non ha fatto su tutta la «Direttissima» — e in dodici anni — una sola vittima, grazie all'accurata e costante profilassi sanitaria.

A questi nostri ultimi morti — gloriosi anch'essi come tutte le vittime dei grandi doveri — la memoria dei posteri correrà grata ogni giorno, contemplando il severo monumento eretto a Bologna sul piazzale della Stazione a ricordo imperituro dei Caduti.

Anche le modeste e addomesticate montagne della catena appenninica hanno voluto in tal modo la loro preda umana in nome del progresso: vedremo presto quanto è stato prezioso alla Patria questo sanguinoso tributo dei suoi figli.

LAMBERTO LATTANZI



Nelle prove sulla Direttissima dei nuovi mastodontici locomotori della potenza di oltre tremila cavalli si sono raggiunti i 140 chilometri orari, anche a carico normale.

Il mal di mare decimerà l'America?

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, aprile

In un prossimo futuro la maggioranza delle persone morirà in seguito a malattie cardiache e si può dire che il 20 per cento degli abitanti dell'America soffrirà di disturbi al cuore. Queste sono per lo meno le conclusioni alle quali sono giunti i medici che hanno preso parte all'ultimo congresso medico americano.

Il professore Steward Roberts nell'aprire il congresso ha dichiarato che attualmente 2.000.000 di americani soffrono di malattie di cuore.

Secondo lui, quest'alta cifra è dovuta al gran numero di persone che raggiungono una età avanzata e che in seguito al logorio cagionato dalla vita intensa se ne risentono particolarmente al cuore.

« Nel 1929 — ha dichiarato l'illustre scienziato — sono morte 250.000 persone per malattie di cuore, vale a dire il doppio di quelle morte per cancro. Questo male che spaventa tanta gente ha nell'ordine numerico delle malattie che provocano il più grande numero di decessi il secondo posto, essendo il primo occupato dalle malattie di cuore ».

Il professore Lewis, presidente dell'Associazione medica americana ha pienamente approvato queste parole. Secondo lui le malattie cardiache e l'appendicite sono da annoverarsi tra i mali che cagionano il più gran numero di mortalità e si può dire che esse sono il risultato della sempre maggiore civilizzazione.

Il dottore Semken di New York, ha dichiarato nello stesso congresso che l'abitudine di fumare che hanno preso molte donne ha portato come conseguenza un'aumento nel numero di cancri alla bocca, sovente riscontrati nell'elemento femminile.

APPENDICE A UNA BIOGRAFIA

Hitler e i suoi precursori

Nel suo libro: *Mein Kampf*, Hitler non si mostra prodigo di indicazioni su gli uomini che hanno contribuito a formare il suo pensiero. Non cita che Bismarck, H. St. Chamberlain, Clausewitz, Goethe, Schopenhauer, Wagner, Carlo Lueger, Giorgio Schoenerer e l'autore anonimo dei *Protocolli dei Saggi di Sion.*

Precedenti filosofici e anticipi di razzismo

Lueger e Schoenerer hanno esercitato, all'inizio del secolo, a Vienna un'influenza considerevole, nel campo pangermanico ed antisemita. Giorgio Goyau nel suo volume: *Vieille France et Jeune Allemagne* di trent'anni addietro ha scolpito magistralmente il movimento pangermanico, antisemita ed antiromano di Schoenerer che alla fine del secolo scorso s'era già attribuito l'epiteto di *Voelkisch* che si traduce generalmente oggi « razzista ». Deputato al *Reichstag* austriaco, quest'ultimo aveva due odii in cuore. Detestava l'Austria, e Roma, onde Cristo è romano. I suoi incensi andavano a Wotan, dio indigeno, alle usanze delle antiche foreste, al sole sulle cime delle montagne; chiedeva la liberazione dalle concezioni « importate dalla Giudea e da Roma » ed anelava alla distruzione del « fermento d'infezione che il giudaismo cristiano aveva deposto nel pensiero germanico ». Gli erano abituali espressioni come questa: « Rompiamo le catene che ci legano a una Chiesa nemica dei tedeschi. Non lo spirito gesuitico, ma lo spirito germanico deve regnare in terra tedesca ». Era un campione del *Los von Rom.* Voleva protestantizzare per germanizzare. Presentava la Riforma ai tedeschi dell'Austria come « la forma tedesca del cristianesimo ». La Germania intera doveva cantare nel suo proprio Duomo. Le coscienze tedesche non dovevano inchinarsi che (ci si perdoni l'espressione) davanti a un Dio tedesco.

Si doveva essere *Völkisch* in tutto, nella cronologia, nella storia, in religione ecc. La cronologia dei pangermanisti ripudiava l'êra cristiana e prendeva come punto di partenza la battaglia di Norcià, molto discussa, cento e tredici anni prima di Cristo, tra teutoni e romani. La storia *Völckisch* insegnava testualmente che il giorno in cui S. Bonifacio aveva abbattute le quercie sacre era un giorno di lutto per la Germania. La morale *Völckisch* professava che l'antico Wotanismo che comandava di restituire lo schiaffo ricevuto era superiore al « giudeo-cristianesimo, che demoralizzava l'uomo, consigliandogli di offrire l'altra guancia. La religione *Völckisch* preferiva l'adorazione di Wotan, dio indigeno, a quella di Cristo; la liturgia *Völckisch* risuscitava le «pie» usanze delle antiche foreste, ristabilendo gli olocausti al sole, sulle cime delle montagne (*Freie deutsche Schule* n. 3, 1897). Già fin d'allora si andava, al di là della riforma protestante, « alla religione germanica indigena »; Wotan ed Odino dovevano segnare la tappa finale. Il protestantesimo non doveva essere che « un albergo provvisorio » una tappa verso il paganesimo germanico.

Esperienze politiche e propedeutica delle masse

Al movimento di Schoenerer come a quello di Lueger — ai funerali del quale prese parte con emozione Hitler — dedica non meno di trenta pagine della sua autobiografia. Egli scrive: « E' assai istruttivo di studiare le cause dell'insuccesso di questi due partiti (pangermanista e sociale-cristiano) Sarà sopratutto utile ai miei amici, poichè, sotto molti rapporti, le circostanze sono attualmente simili e si potranno evitare degli errori che hanno già condotto uno di questi due movimenti alla sua perdita ed hanno reso sterile l'altro ». E' noto che Carlo Lueger, capo dei cristiano-sociali di Vienna, ebbe votazioni plebiscitarie nella capitale degli Asburgo per la sua campagna antisemitica. Tre volte fu proclamato borgomastro di Vienna e tre volte ebbe il *veto* di Francesco Giuseppe che alla fine dovette inchinarsi davanti alla volontà popolare liberamente espressa. Interessa di sapere come il *Fuhrer* apprezzi Schoenerer e Lueger. Trova che il primo — l'organizzatore del *Los von Rom* — era « un pensatore meraviglioso e profondo » dotato di una « chiaroveggenza profetica » e che in particolare « il suo antisemitismo riposava sopra una giusta comprensione delle razze ». Non aveva per altro compreso che « la combattività delle classi sedicenti borghesi è assai limitata pel fatto dei loro interessi economici » e che « solo le grandi masse popolari possono difendere queste concezioni quasi religiose ».

Carlo Lueger, il *leader* dei cristiano-sociali che si mostrò « tutto l'opposto» di Schoenerer oppose ad Hitler l'arte di padroneggiare le folle e gli fece comprendere l'importanza delle riunioni pubbliche e la potenza delle parole fuori del Parlamento: « La forza — così egli — che scatena le grandi valanghe storiche nel dominio politico o religioso, fu solamente la potenza magica della parola. Tutti i grandi movimenti sono dei movimenti popolari, delle eruzioni vulcaniche di passioni umane e di reazioni provocate dalla miseria o dalle torcie della parola gettate in mezzo alle masse »

La questione religiosa

Trova insufficienti le teorie di Lueger l'antisemitismo del quale si limitava al campo politico e sociale. L'ex-borgomastro di Vienna era lealista verso l'Austria degli Absburgo, che Hitler considerava invece come «il peccato costante contro il sangue della razza». Il suo sogno fu sempre «la riunione della patria amatissima alla grande patria comune, al Reich tedesco». Religiosamente parlando, il *Führer* in *Mein Kampf* distribuisce qua e là elogi ai protestanti come ai cattolici; e se proclama che «il protestantesimo, per se stesso, difende meglio gli interessi del germanesimo» nel campo della cultura, aggiunge che il prete cattolico come il pastore protestante «contribuirono grandemente tutte e due al mantenimento della forza di resistenza durante la guerra». Qua e là dichiara di voler restare fuori delle questioni religiose, ciò che non gli impedisce di promuovere la «mistica del sangue», che è essenzialmente pagana. Alfredo Rosemberg, a cui il Cancelliere del terzo Reich ha delegata la dittatura spirituale, diceva recentemente: «Se noi ci accontentassimo del potere puramente politico, il movimento social-nazionalista non compirebbe la sua missione. Noi non avremmo avuto il diritto di esigere da noi tanti sacrifici durante quattordici anni di lotte, se noi non potessimo impregnare questo nuovo regime di una fede vigorosa, sostanza creatrice di tutta la nostra vita, una volta abbattute tutte le potenze nefaste. Questo rinnovamento spirituale non è del resto che a' suoi inizi» (*Voelkische Beobachter* del 22 febbraio 1934). Trattandosi di una «mistica» nuova conviene procedere coi piedi di piombo. Uno dei rimproveri che Hitler rivolge a Schoenerer è di non aver compreso che «l'arte di tutti i grandi capi dei movimenti popolari ha consistito, in ogni tempo, a concentrare la attenzione delle masse sopra un solo avversario» per aumentare la loro «forza d'attrazione magnetica e la loro potenza di urto». Per Hitler questo nemico unico e multiforme è l'ebreo. Egli rimprovera a Lueger di non aver avuto che un antisemitismo «superficiale» la cui forza d'attrazione fu limitata per non aver saputo «mostrare che si trattava di una questione vitale per tutta l'umanità e che la sorte di tutti i popoli non ebrei dipendeva dalla sua soluzione». Il *Führer*, non volendo essere un antisemita superficiale, vuole utilizzare l'antisemitismo razzista universale di Vacher de Lapouge, di U. S.t Chamberlain, che, completato dai *Protocolli dei Saggi di Sion*, gli permette di «mettere nello stesso sacco» tutti gli avversari interni ed esterni, di dividerli e di indebolirli. E' così che vengono attaccati il cattolicismo e il protestantesimo nelle loro origini ebraiche, nel Vecchio Testamento. L'attacco del resto ha anche il merito di risvegliare nei protestanti sinceri la nostalgia del Cristianesimo genuino contro gli assalti del neo-paganesimo. E d'altra parte un correligionario di Carlo Lueger, il Cancelliere Dollfuss, di fronte all'offensiva sferrata dal razzismo germanico che vuol uscire dal tempio per rientrare nella foresta, ha opposto e oppone la più energica resistenza all'*Anschluss* e vuol fare dell'Austria in Europa un baluardo del cattolicismo e della civiltà fiore del Cristianesimo.

Questo è il significato vero della lotta gigantesca di cui siamo spettatori tra Berlino e Vienna, lotta che sarebbe nefasta per l'Europa e la cristianità se dovesse tradursi in una vittoria pel vecchio razzismo tedesco.

E. V.

Cose che capitano ai giornali...

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, aprile

In tutte le epoche i giornali hanno incontrato delle difficoltà nello scegliere articoli e notizie atte ad interessare il pubblico. Così per esempio si legge un annunzio assai divertente pubblicato in un periodico di Glasgow, nel 1828, nel quale la redazione dice: « di doversi scusare di non avere nulla di nuovo o di interessante da inserire nelle sue colonne, ragione per cui la più gran parte del giornale di oggi pubblicherà soltanto notizie relative al delitto del macellaio che uccise sua moglie ».

I lutti artistici dell' Inghilterra

LONDRA, 12 pom.

L'arte inglese ha avuto una triplice perdita. Oltre alla morte già annunciata dell'attore Sir Gerald Le Maurier, sono morti ieri il pittore George Spencer Watson, famoso ritrattista e membro della Accademia nazionale, e il pittore John Collier. Quest'ultimo, che aveva 84 anni sebbene fosse stato colpito da paralisi da qualche tempo, aveva continuato a dipingere fin ad una quindicina di giorni fa.

La radiofonia alla Mostra agricola di Firenze

FIRENZE, 12 pom.

Il Comitato esecutivo della Mostra Nazionale di Agricoltura che si inaugurerà a Firenze il 19 maggio, nell'intento di seguire le direttive del Governo fascista circa l'uso della Radio a scopo di propaganda agricola ha deciso di destinare una Sezione alla Radiofonia.

In questa Sezione della Radio rurale saranno raccolti tutti i ritrovati ad una proficua diffusione nella campagna così da rendere più facile e metodico il contatto dei grandi centri colla periferia.

Nuovi cimeli del Risorgimento al Museo di Torino

TORINO, 12 pom.

S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, Presidente della Società Nazionale per la storia del Risorgimento e Presidente della Società storica suburbana, ha inaugurato al Museo del Risorgimento la nuova raccolta di cimeli e di autografi relativi a Costantino Nigra, al generale Gavone e ai fratelli Savio.

Alla cerimonia hanno assistito tutte le autorità cittadine e numerosi invitati.

I radiomatori inglesi crescono a vista d'occhio

LONDRA, 12 pom.

Il numero totale delle licenze dei radioamatori in vigore in Inghilterra era alla fine di marzo di 6.254.400 contro 5.498.000 di un anno fa.

CRONACA SPORTIVA

ATLETICA

L'inizio del nuovo confronto fra gli Universitari di Barcellona e il G. U. F. di Bologna

Dopo la brillante affermazione ottenuta a Barcellona sugli studenti universitari di quella città, gli atleti del G.U.F. bolognese hanno molto volentieri aderito a concedere agli avversari l'incontro di rivincita. Esso avrà luogo a Bologna e si inizierà oggi venerdì, continuerà nella giornata di sabato per conchiudersi poi domenica.

Le gare dell'incontro saranno le stesse componenti il programma di Barcellona, e perciò il programma delle tre giornate sarà così formato:

Tennis (Bologna-Barcellona): 4 incontri di singolare ed uno di doppio.

Nuoto (Bologna-Barcellona): m. 50, 100 e 400 stile libero; m. 100 a rana; m. 100 sul dorso; staffetta 5 per 50 stile libero; staffetta artistica 3 per 50; pallanuoto.

Atletica leggera (Bologna-Barcellona-Firenze): corse piane m. 100, 400, 1500; corse ad ostacoli m. 110 e 400; salto in alto, in lungo e con l'asta; disco, peso e giavellotto; staffetta 4 per 100.

L'incontro di atletica costituirà certamente l'attrattiva maggiore dell'evento. Ai forti goliardi bolognesi saranno di fronte avversari decisi ad ottenere se non una clamorosa vittoria collettiva almeno qualche affermazione individuale. Per rendere più aperta ed indecisa la battaglia e più spettacolare la manifestazione, il Guf di Bologna ha invitato per le prove atletiche gli atleti dell'Ateneo di Firenze, fra i quali si annoverano i nazionali Ridi, Falorni e Trevisan.

I colori del Guf di Bologna saranno difesi da Oberweger, Gonnelli, Bononcini, Cardella, Nannetti, Setti, Mattioni, De Simoni, De Luigi, Riccomini, Bragalini, Negrini, Tornani, Mancini, Giovanardi e Cherubini.

Non è escluso che da tale incontro esca ancora migliorato il record del lancio del disco che Oberweger, domenica, ha portato alla distanza di m. 46,19. Bononcini non lascierà nulla di intentato per superare il camerata e per tentare a sua volta il primato del peso.

Della squadra spagnola farà parte anche il noto tennista Mayer i cui successi in campo internazionale hanno avuto conferma anche nell'incontro Spagna-Austria.

Essa sarà così formata:

Tennis: Mayer, Sora e Agnel.

Atletica leggera: Arevals, Montoto, Martin, Monguel, Consegal, Scebold, Castella, Angel, Ricard, Save, Roig.

Nuoto: Puig, Natiola I e II, Bonudes, Canela, Sabato, Garcia, Sabater Blanes, Salvo, Novell.

Il programma delle gare è stato così stabilito:

Venerdì ore 15 - Individuali di tennis ai campi della Virtus.

Sabato ore 15 - Doppio di tennis sui campi della Virtus.

Domenica ore 9,30 - Individuali di tennis sui campi della Virtus.

Domenica ore 14.30 - Incontro triangolare di atletica allo Stadio del Littoriale.

Domenica ore 17 - Incontro di nuoto e pallanuoto nella piscina coperta del Littoriale.

Il Gruppo Universitario Fascista di Bologna, in pieno accordo con la Bologna Sportiva, e con la S.E.F. «Virtus», ha stabilito di fissare un prezzo popolarissimo per l'ingresso alle tribune dello Stadio, alla piscina ed ai campi di tennis.

MOTOCICLISMO

Comunicazioni del R. M. C. I.

ROMA, 12 pom.

Il R.M.C.I. comunica:

Calendario nazionale — La terza Coppa Mussolini si effettuerà sul percorso Milano-Roma-Napoli e non conterà agli effetti della classifica per il campionato italiano di prima categoria. Il G. P. d'Italia sarà la prima prova di campionato. Le due suddette gare si effettueranno alle date già fissate.

Per aderire al desiderio degli organizzatori lo ... è stato eccezionalmente autorizzato lo spostamento della data della 15.a Targa Florio.

Il Circuito di Parma che si effettuerà il 3 giugno, sarà la seconda prova del campionato di prima categoria.

PUGILATO

L'inizio dei campionati europei a Budapest

BUDAPEST, : pom.

Ieri sera hanno avuto inizio i campionati europei di pugilato alla presenza del Reggente d'Ungheria, nel Teatro municipale.

Gli incontri della prima serata sono stati i seguenti:

Pesi gallo: l'ungherese Enekes batte l'austriaco Illiehmann; e l'inglese Case batte l'estone Käbi.

Pesi mosca: il romeno Sandu batte il tedesco Weinhold; l'ungherese Palmer batte ai punti l'italiano Urbinati.

L'italiano tenta di reagire con un giuoco tecnico e veloce alla superiorità fisica dell'avversario e resiste per le due prime riprese, ma alla terza il fisico dell'inglese prende il sopravvento così che l'italiano, pur svolgendo uno dei più begli incontri della serata, non può ostacolare la vittoria dell'avversario.

Il polacco Rotholc batte poi l'estone Feymuth.

Pesi piuma: il cecoslovacco Ulrich batte l'inglese Treadaway; l'italiano Bondavalle batte il campione austriaco Jaro.

L'austriaco è fisicamente superiore, ma l'italiano, con un giuoco squisitamente tecnico si porta subito in vantaggio e all'inizio della terza ripresa manda l'avversario al tappeto. L'austriaco si alza subito e reagisce. In un corpo a corpo l'italiano viene ammonito dall'arbitro, ma ciò non impedisce ai giudici di assegnargli la vittoria.

Pesi leggeri: l'ungherese Harangi batte l'inglese Kem ai punti.

Nei pesi piuma il tedesco Kaestner batte l'estone Seeberg.

Pesi medio-leggeri: l'italiano Celegato, in un incontro dove era stato nettamente superiore per i primi due round, ha battuto il polacco Sewernyak per squalifica alla terza ripresa; e l'inglese Mac Cleave batte ai punti il cecoslovacco Stökl.

Pesi medi: l'inglese Jackso batte Kapustine.

Pesi medio-massimi: il tedes. Pürsch batte il romeno Lungu per k. o. tecnico alla seconda ripresa.

Pesi massimi: il polacco Pilat batte l'ungherese Györffy.

IPPICA

Una nuova "Coppa Mussolini" per il concorso internazionale dell'Urbe

ROMA, 12 pom.

Il 28 corrente avrà inizio, a Palazzo di Siena, il IX Concorso ippico internazionale, che il Comitato delle gare e feste della Federazione dell'Urbe organizza con fervida alacrità.

Questa importante manifestazione, che figura in primo piano tra le grandi competizioni internazionali e che tanto appassiona il mondo sportivo, acquista, quest'anno, maggiore importanza per le numerose squadre estere che scenderanno in lizza per disputare le varie gare, tra le quali emerge la Gara delle Nazioni per la nuova Coppa d'Oro Mussolini, dopo che i cavalieri tedeschi conquistarono la prima vinta per tre anni consecutivi.

L'organizzazione del concorso, già da mesi iniziata, è ormai nella sua fase risolutiva ed il Comitato lavora attivamente preoccupandosi, soprattutto quest'anno, di dare una comoda e perfetta sistemazione al pubblico e provvedendo ai vari servizi indispensabili.

Una Coppa del Principe di Piemonte per il Concorso internazionale di Firenze

FIRENZE, 12 pom.

S. A. R. il Principe di Piemonte anche quest'anno ha fatto pervenire al Comitato pel Concorso Ippico Internazionale di Firenze una Coppa in segno della sua simpatia per la tradizionale manifestazione.

Procede frattanto l'organizzazione del Concorso, che avrà luogo nel campo della Molina alle Cascine. E' già assicurata la partecipazione di squadre straniere e fra queste la Bulgaria avrà quest'anno una buona rappresentanza.

MOTONAUTICA

Una medaglia del Capo del Governo per il raid Pavia-Venezia

ROMA, 12 pom.

Per il VI Raid Motonautico Internazionale Pavia-Venezia, il Capo del Governo ha concesso un'artistica medaglia d'oro che sarà assegnata all'idroscivolante che avrà impiegato il minor tempo ad effettuare il percorso.

La competizione richiamerà al traguardo di partenza di Pavia parecchi contraenti tra i quali sin d'ora si annoverano il recordmans mondiale conte Theo Rossi, l'atlantico conte Franco Mazzotti il dott. Achille Castoldi, Aldo Salom ed Alberto Branca.

Poste e telegrafi in forte attivo di bilancio

ROMA, 12

Viene posto in evidenza i magnifici resultati raggiunti dai bilanci delle Poste e dei Telegrafi e della azienda di Stato per servizi telefonici. Nonostante la contrazione persistente dei principali servizi postali e telegrafici, connessi alla crisi economica mondiale, l'esercizio 1932-33 delle poste e dei telegrafi, s'è chiuso con un saldo attivo di 90.030.000 lire, ed il bilacio dei telefoni con un attivo di 16.014.000 lire. Questi attivi superano notevolmente le previsioni dei due bilanci.

Questi resultati vanno tanto più segnalati in quanto essi si associano ad un continuo miglioramento apportato nell'organizzazione tecnica e negli sviluppi dei vari servizi e non hanno equivalenza nei bilanci analoghi dei Paesi stranieri.

I saldi attivi sono stati raggiunti non soltanto per le condizioni favorevoli verificatesi durante l'esercizio, ma anche per la riduzione delle spese raggiunta con una rigida gestione dei fondi stanziati con la volonterosa opera e disciplina di tutto il personale e sopra tutto con le organiche direttive impresse dalle autorità centrali. Dai saldi attivi dei due bilanci sono stati sottratti tre milioni e mezzo per l'acquisto e la costruzione di case economiche per il personale postelegrafonico, ed oltre un milione e seicentomila lire per il fondo di riserva dell'azienda telefonica.

I rimanenti 100.943.000 sono stati versati alla Tesoreria.

Imponente sagra navale a Livorno
Il varo di un incrociatore

ROMA, 12

La bella compagine dei nostri incrociatori che portan fieramente i nomi dei più gloriosi condottieri italiani, si appresta a celebrare, il 22 aprile prossimo, una sagra imponente.

In quel giorno scenderà in mare a Livorno l'«Emanuele Filiberto Duca d'Aosta», riceveranno la bandiera di combattimento l'«Alberto da Giussano», l'«Alberico da Barbiano», il «Giovanni dalle Bande Nere», il «Bartolomeo Colleoni», il «Luigi Cadorna», l'«Armando Diaz».

Con grande giubilo la Marina saluterà la nuova unità che porterà il nome augurale del Capo della III Armata. All'imperituro ricordo delle sue gesta gloriose di Principe Sabaudo e di Condottiero, i marinai associano un sentimento di venerazione del tutto particolare. La brigata Marina, che sul basso Isonzo e sulla foce del Piave fu, nella durissima lotta, degna compagna dei fratelli dell'Esercito vittorioso ebbe la ventura di dipendere da Lui di meritare la Sua costante simpatia e l'ambitissimo elogio che Egli volle tributarle in un Suo scritto: « Ho sempre seguito con fierezza ed orgoglio le nobilissime gesta della brigata Marina ».

Emanuele Filiberto Duca d'Aosta fu quindi anche Condottiero della gente di mare.

Con pari giubilo la Marina assisterà in spirito alle solenni cerimonie con le quali i sei «Condottieri» già in servizio riceveranno la bandiera di combattimento.

Napoli offrirà il dono prezioso all'«Ammiraglio Diaz»; Pallanza al «Cadorna»; Milano al «Da Giussano»; Bergamo al «Colleoni»; Ravenna al «Da Barbiano»; Forlì al «Dalle Bande Nere».

La prima nave celebrerà la sua sagra nel porto di Napoli; le altre a Venezia, nel bacino di S. Marco.

La politica dei lavori pubblici alla Conferenza del lavoro

Il magnifico contributo dell'Italia

ROMA, 12

La politica dei lavori pubblici come mezzo di lotta contro la disoccupazione e di riassetto dell'economia mondiale sta per tornare in discussione a Ginevra, in seno alla conferenza internazionale del Lavoro, in base ad uno studio che, riservando ad altra conferenza la eventuale adozione di convenzioni o di raccomandazioni, consentirà intanto ai dibattiti del prossimo giugno di svolgersi intorno alle esperienze realizzate dalle varie nazioni, ed ai disegni di azioni Internazionali apparsi in questi ultimi anni.

Lo studio compiuto dall'Ufficio Internazionale del Lavoro dietro invito del suo consiglio d'amministrazione, si apre con una nota che richiama i precedenti e raccorda le discussioni odierne con i voti espressi, sin dalle sue origini, dalla istituzione creata dalla parte tredicesima di trattati di pace in materia di lavori pubblici, di disoccupazione e di collocamento di lavoratori.

Ordinata in 4 capitoli segue una ricca documentazione di tutto quanto si riferisce: 1.o alla recente evoluzione dei lavori pubblici, principi di una politica di lavori pubblici, grandi piani attuali, realizzazioni degli ultimi anni, effetti dei lavori pubblici sull'occupazione; 2.o al finanziamento dei lavori, principi generali, metodi, problemi internazionali; 3.o ai modi di esecuzione dei lavori e alle condizioni di occupazione; reclutamento, salari, durata del lavoro; 4.o ai mezzi di coordinamento e agli organi di direzione centrale, coordinamento nazionale e coordinazione internazionale.

Lo studio conclude opinando potersi sin da ora ritenere che la direzione della politica dei lavori pubblici debba essere in ciascun paese accentrata in una unica istituzione dotata di larga autonomia finanziaria, e armata dei poteri necessari a coordinare anche i lavori regionali e locali nonchè quelli degli enti parastatali; e che tali istituzioni nazionali debbano essere integrate per il loro coordinamento da un organo internazionale attrezzato in modo da poter servire come centro di mutue informazioni e comparizioni, e come studio di programmi di lavori a carattere internazionale per diventare nell'intendimento dell'ufficio Ginevrino, in un secondo momento, un organo internazionale di azione diretta.

Su questo quadro di principii direttivi, di congegni tecnici, di risultati conseguiti in un vasto gruppo di nazioni, l'Italia campeggia con la sua politica delle opere pubbliche.

Passano infatti in questo nuovo studio ginevrino i profili della legislazione Italiana sui lavori pubblici e dei suoi maggiori istituti.

Grande rilievo, il direttore dell'ufficio internazionale del lavoro da all'organizzazione del collocamento, facendo notare come l'italia sia l'unico paese dove la legge, accogliendo una antica richiesta dei sindacati operai, obblighi i datori di lavoro ad assumere la mano d'opera esclusivamente attraverso gli uffici di collocamento.

Nel capitolo dedicato al consiglio superiore dei lavori pubblici viene descritto il congegno secondo la legge del 1926 e gli emendamenti del 1931 e illustra con cifre la fervida attività in tutte le sue sezioni, descrivendosi inoltre l'azione specifica del servizio centrale creato nel 1932 per la direzione e il coordinamento in tutte le attività tecniche del genio civile, e per la raccolta di tutti gli elementi necessari a stabilire e a realizzare programmi tecnici di ordine generale.

La campana della torre benedetta a Sabaudia

ROMA, 12

Ha avuto luogo a Sabauda la benedizione della campana della torre, impartita dal Vescovo di Terracina.

Alla pia e solenne cerimonia, oltre tutta la popolazione lavoratrice ed alle rappresentanze dei Balilla, Avanguardisti e Giovani fascisti, delle scuole e del Dopolavoro, erano presenti i membri del Comitato internazionale del grano ed altri stranieri in visita nella zona meravigliosamente bonificata.

L'Assise di Ravenna conferma la responsabilità degli imputati per l'omicidio di Villa S. Martino

RAVENNA, 12

E' terminato ieri il processo a carico di Gino Petroncini, la di lui moglie Armanda Medri, Antonio Fabbri e Roberto Betti, tutti di Villa S. Martino di Lugo, imputati di avere ucciso il colono Luigi Poletti, la sera del 19 ottobre 1932.

Il processo, iniziatosi il 2 marzo ultimo scorso, è stato seguito con grande interesse da tutta la popolazione di Romagna, dove i protagonisti del fattaccio erano assai noti.

La Corte si è riunita alle ore 9.45 di ieri. La sentenza è stata emessa alle ore 14.45.

Era presente un folto pubblico.

Il Presidente ha cominciato a leggere il dispositivo, ma appena pronunciata la prima parola colla quale si affermava la responsabilità graduata di tutti gli imputati, questi sono scattati con violenti invettive contro la Corte e gli avvocati della P. C.

La sentenza è questa:

Il Betti è ritenuto colpevole di omicidio volontario esclusa la premeditazione.

Il Petroncini, la Medri, il Fabbri, di concorso al reato stesso con la circostanza di essere il reato più grave di quello voluto e con le circostanze per il Fabbri e per la Medri di avere prestato opera di minima importanza nella preparazione e nella esecuzione del reato.

In considerazione di ciò il Betti è condannato alla pena di anni 21 di reclusione, il Petroncini ad anni 14, il Fabbri e la Medri a 9 anni e 4 mesi di reclusione.

Il Betti e il Petroncini, sono stati beneficiati della diminuzione di 5 anni, e la Medri ed il Fabbri, della diminuzione di tre anni per indulto.

Risarcimento dei danni.

L. 50 mila alla vedova del Poletti ed ai famigliari; 4 mila al padre: seimila alla madre; duemila al fratello; duemila alle sorelle: in più le spese di P. C. che ammontano in complesso a 35 mila lire.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3.50 %	100.—	1,75	1-1-35	82,90	81,50
Pr. R. Con.	100.—	2,50	1-1-33	87,44	86,57
Ven. 5.50%	100.—	1,75	1-1-33	92,40	92,20
B. d'Italia	1000.—	60,—	28-3-33	1615,—	1585,—
Comit	500.—	25,—	27-3-32	966,—	966,—
B. Roma	100.—	5,—	3-4-33	102,—	102,—
Credito It	500.—	25,—	28-3-33	620,—	620,—
Mediterr.	350.—	27,—	18-4-33	462,—	461,—
Meridion	500 —	30,—	3-7-33	594,—	583,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	18,—	17,50
N. G. I.	500.—	25,—	21-1-32	124,50	119,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1500,—	1560,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	171,50	170,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	3205,—	3200,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	231,—	231,—
Ilva	200,—	10,—	11 4-32	131,50	127,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	167,25	164,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	142,—	140,25
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	234,—	230,25
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	195,—	183,—
Edison or	500,—	40,—	3-4-33	653,—	635,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	310,—	308,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	143,75	140,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	141,—	140,—
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	333,—	321,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1130,—	1100,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	428,—	422,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	70,—	70,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	190,—	183,—

CAMBI	11	12		11	12
Francia	76,62	76,72	Germania	163,—	161,50
Inghilterr	60,06	60,—	Belgio	278,50	276,—
S.U.A.	11,62	11,61	Spagna	160,—	160,25
Svizzera	375,38	375,45	Olanda	795,—	794,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 82,125 — id. fine mese 82,05 — Prestito Conversione 3,50 per cento contanti 86,575 — id. fine mese 86,65 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,70 — id. (1940) 103,40 — id. (1941) 106,30 — Consorzio Credito Miglioramento 5 per cento 502 — id. 6 per cento 503 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 505,75 — Banca d'Italia 1585 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 102 — Consorzio Finanziario 531 — Ferrovie Meridionali 586 — id. Mediterranee 448 — Navigazione Atal Italia 52,50 — Lloyd Sabaudo 17 — S.N.I.A. 231 — Terni 143 — F.I.A.T. 229 e 5 ottavi — Nebiolo 110 — Tedeschi 83,50 — Officine Savigliano 670 — Pauchiero 188 — Elettricità Alta Italia 84 — Sip 33,25 — Italiana Gas 13.575 — S.T.I.G.E. 93,50 — Monte Amiata 30 — Montecatini 141 — Cartiera Italiana 92 — Cartiera Burgo 222. — *Cambi*: Parigi 76,725 — Londra 60 — Zurigo 376,45 — New York 11,61.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 11 Aprile:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	82,90
Consolidato 5 per cento	87,42
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,10
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,62
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,15
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,05
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,95
Opere Pubbliche 5 per cento	503,25
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	499,75
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	502,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	515,75
Cogne - 2.a serie 6 per cento	510,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	508,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	506,75
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	503,—
Monte Paschi 6 per cento	509,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	505,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	509,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	506,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	506,50
Credito Navale 6,50 per cento	508,50
Unificato Milano 4 per cento	95,60
Edison em. 1931 - 6 per cento	511,25
Emiliana 6 per cento	508,—
Forze Idrauliche 6 per cento	498,—
Selt 6 per cento	504,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	507,50
Seso 6 per cento	499,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	502,50
Mediterranee 6 per cento	507,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	514,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Calma.

Mercati vinicoli emiliani

PROVINCIA DI PIACENZA. — Sul mercato del Capoluogo si è quotato: vino rosso nostrano, fino da bottiglia L. 160-170 all'ettolitro: comune da pasto da 10 a 11 gradi, L. 70-80; id. da 11 a 12 gradi, L. 85-130. Il vino bianco nostrano è stato pagato: il fino da bottiglia, L. 160-170; il comune da pasto L. 65-100.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA — Si ha da *Novellara* che in quella regione il vino si può dire esaurito. Solo le Cantine sociali ed i grandi magazzini sono ancora ben forniti: i vini di 10 gradi si pagano L. 6-7 l'ettogrado; i vini superiori L. 7-8; i filtrati, L. 80-90 il q.le; i concentrati lire 63-56, babo L. 275-280 il quintale.

I lavori alla vite sono un po' in ritardo causa il cattivo tempo. Però, dove non c'è filossera, la vite è bella ed il gelo non l'ha danneggiata.

PROVINCIA DI MODENA. — Mercato discretamente attivo nel Capoluogo in special modo per i tipi di 10 gradi che quotansi L. 65 al q.le. I gradi 11, coloritissimi e profumati si pagano L. 78 al q.le. Il filtrato speciale, dolcissimo e rossissimo, quota L. 85, mentre l'amabile rossissimo per bottiglia, L. 80 al q.le.

Le disponibilità nelle campagne sono completamente esaurite e discretamente diminuite sono quelle delle Cantine sociali e dei commercianti locali.

Causa la persistente pioggia, non sono ancora stati ripresi i lavori nelle campagne. La vite non si teme abbia sofferto pei freddi invernali.

Da tempo si nota una costante e persistente calma negli affari sul mercato di *Scandiano*. Però i detentori tengono uguaimente i prezzi sostenuti, sperandosi di realizzarli in una prossima ripresa.

Tempo ancora perturbato e campagna piuttosto in ritardo. Previsioni buonissime.

PROVINCIA DI FERRARA. — Nel Ferrarese si sono fatti i seguenti prezzi per ettolitro, franco vuoti sul luogo di produzione al netto da tare, pagamento per contanti: vino nero del Bosco di Comacchio L. 86-105; id. di Codigoro L. 60-70; id. degli altri Comuni della provincia L. 55-65. Il mercato è attivo e sostenuto.

PROVINCIA DI FORLI' — Andamento del mercato di *Savignano sul Rubicone* piuttosto calmo e stazionario. Le richieste sono limitate alle piccole partite per locale. I prezzi dei Sangiovese di collina, da gradi 11 a 12, varia da L. 120 a 130 al q.le: il Sangiovese di gradi 10.5-11, da L. 90 a 100; l'Albana dolce finissima da L. 170 a 200. I vini bianchi secchi si pagano L. 80-90.

Il mercato del burro
Andamento non regolare

Andamento irregolare nei prezzi del burro sulle varie piazze settentrionali. Quelle di Milano e di Bergamo appaiono, su sedici considerate, le più indecise, poichè ambedue hanno segnato aumento durante l'altra settimana (Milano a L. 10 e Bergamo a 10-10,50) e susseguentemete diminuzione in quella testè trascorsa (Milano a L. 9,50 e Bergamo a 9,50-10). Tra le altre piazze notasi in aumento Belluno a 8,25 (sulle L. 8 da più d'un mese), Bologna a 9, Mantova a 8,20 (sulle 8 da quattro settimane). Mortara a 9,50 (sulle 9 pure da settimane). Pavia a 9,50 (sulle 9 da più d'un mese); segnano invece lieve diminuzione Brescia a 8,70 (sulle 8,80 da varie settimane), e Modena a 8,20-8,30 (precedente 8,40); rimasero strazionarie Ferrara, Parma, Reggio, Thiene, Treviso, Verona.

Tali oscillazioni ed indecisioni di prezzi possono venire messi in correlazione all'aumento di produzione in talune zone, ciò che ha reso necessario in taluni casi una concessione sulle quotazioni onde facilitare un più pronto collocamento.

La ricerca di burro pare essersi fatta meno sensibile dopo l'attività dei mercati prepasquali.

In linea generale, la produzione del latte si mantiene per ora normale, in seguito alle condizoni meteoriche piuttosto sfavorevoli. Le ultime quotazioni fissate sono quelle di: Bergamo 34,50 l'hl. (febbraio); Merzo 50,66 l'hl. (marzo); Novara 42,94 (marzo, contro 41,58 in febbraio); Pavia 39 Pavese e 38 Lomellina l'hl. (marzo) — ciò dimostra, ad eccezione di Bergamo, un buon movimento di rivalutazione.

Si presume che si possa quanto prima sbarrare l'importazione burriera (ancora recentemente si è avuto notizia di arrivi di prodotto russo, austriaco ed anche lettone), una volta superata la parentesi di produzione interna insufficiente. Ma sono pure necessari provvedimenti adeguati governativi.

Il ritorno alla normalità di questo comparto dell'industria casearia, porterebbe l'equilibrio anche in quello dei formaggi, da alcuni mesi con mercato pesante il quale potrebbe sentire largo sollievo dalla nuova situazione.

Il mercato di Forlì

FORLI' — Grano nostrano fino a Q.le L. 90 92, granoturco nostrano 58 a 59, granoturco foxani 58 a 59, avena nostrana rossa 55 a 58, orzo 45 a 47, farina tipo 00 L. 121 a 123, farina id. tipo 1 118 a 120, id. id. tipo 2 115 a 118, crusca 37 a 39, cruschello 38 a 40. — *Semi*: trifoglio in natura al quintale L. 200 a 220, erba medica 450 a 525. — *Foraggi*: fieno di prato naturale al Q.le L. 15,50 a 17, fieno di primo taglio 15,50 a 17. — *Bestiame*: buoi da lavoro al paio 2500 a 4500, vaccine da allevamento 2700 a 4500, vacche lattifere per capo da L. 1200 a 1700.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

Ore 7.45: Ginnastica da camera.

21: «La bella dormente nel bosco», fiaba in tre atti di Gian Bistolfi, Musica di Ottorino Respighi. — Interpreti: La Principessa (Graziella Gazzera Valle), il buffone, il Principe Aprile (Vincenzo Capponi), L'usignolo, la Fata Azzurra (Magda Piccarolo), La vecchia, la regina, il cuculo (Maria Benedetti), L'ambasciatore, il Re, il boscaiolo (Egisto Busacchi), Il fuso (Angelina Rossetti).

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II

16: Trasmissione dala Regia Accademia di S. Cecilia: Concerto per piccola orchestra da camera, diretto dal maestro Bernardino Molinari.

20,5: Violinista Giacomina Protto: Liviabella: «Sonata in un sol tempo per violino e pianoforte» (al piano l'Autore).

20,45: Concerto variato col concorso del violinista Mari Ruminelli.

BOLZANO

20: Concerto di musica teatrale diretto dal M.o Fernando Limenta.

PALERMO

20,45: Canti popolari italiani.

* * *

BUCAREST. — Ore 20: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica, diretto dal M.o G. Georgesco (trasmissione dall'«Ateneo Romeno»).

BUDAPEST — Ore 19,30: «Don Carlos», opera di G. Verdi (trasmissione dall'«Opera Reale Ungherese»).

DAVENTRY NATIONAL — Ore 22,40: «La tragica storia del Dottor Faust», dramma di C. Marlowe.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. ... valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie 901 F)

DISTINTISSIMA FAMIGLIA possidente pesarese offre vantaggioso signorile vitalizio a persona religiosa pensionata o benestante, sana. Ambiente tranquillo, comodo, trattamento speciale. Scrivere: Cassetta N. 738 « Avvenire

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti

Due volumi Prezzo L. 18

Sconto per i nostri abbonati L. 3

Inviare cartolina vaglia di **L. 15** a l'Amministrazione de « L'Avvenire d'Italia » Bologna, Via Mentana N. 4.

Sac. ANGELO BINA

GESU' CRISTO

A TOTALE BENEFICIO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA

Prezzo L. 15,—

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia per **L. 12,—**

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana 4.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

XVI FIERA DI PADOVA

CAMPIONARIA TRIVENETA

9 - 24 GIUGNO 1934 - XII

il più Importante Mercato delle Tre Venezie

AGRICOLTURA
ALIMENTAZIONE
ARREDAMENTO
ABBIGLIAMENTO

Informazioni: FIERA DI PADOVA

STITICHEZZA

e sue conseguenze: disturbi dello stomaco, del fegato, dell'intestino, sfoghi della pelle, ingrossamento del ventre, emicranie, vertigini, congestioni, ecco il rimedio naturale a base di erbe e radici medicinali, purgativo, lassativo, depurativo:

Sciroppo di S. Agostino L. 4,40 il flac.
Pillole di S. Agostino L. 2 la busta di 12 dosi - In vendita in tutte le Farmacie.
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

Autorizzaz. R. Prefettura Genova N. 292-49072

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 7

Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

ALBERGHI
PENSIONI RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30. giornaliere, minimo per tre giorni

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA

NOVITA'

P. ROBERTO ...

PICCOLE VIRTU

INDIVIDUALI E SO...

"Una parola..."

VOLUME I.o
in 16 allungato, pag. ... contorno rosso ... na, sigla oro ...

VOLUME II.o
id. pag. 424 ...

Questi volumi sono ... vendita in signorile ... la lino - seta al prezzo ...

L. 12,— ciascuno

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA ...

NUBI GRIGIE

Quando, diceva un agricoltore, vedevo le nubi grigie su dall'orizzonte, io tremava tutto! Ora guardo il ... tranquillità; godo sì che la messe matura si converta ... no, ma penso che se la **GRANDINE** verrà non ne ... dahno; e mi meraviglio che a questa tranquillità così ... ad aversi abbia rinunciato per tanti anni. La « SOCIETA' **CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA** » alla ... le sono assicurato, era pronta allora come oggi a ...

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie ... nerali.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione ...

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive ...

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1934

Capitale sociale e riserve . . L. 52.486...
Valori di proprietà . . . . . " 93.342...
Depositi fiduciari . . . . . " 263.029...
Portafoglio e conti correnti . . " 148.202...

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI C...

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

LE PIU' BELLE
LE PIU' PRATICHE
LE PIU' UTILI
RIVISTE PER IL CLERO

PALESTRA DEL CLERO
RIVISTA TRIMENSILE DI QUESTIONI CHE INTERESSANO LA CULTURA E LA PRATICA ECCLESIASTICA

MINISTERIUM VERBI
RIVISTA MENSILE DI SACRA PREDICAZIONE - ANNO ...

ARMONIE SOCIALI
ORGANO DELL'ISTITUTO DI SCIENZE SOCIALI DI BERGAMO

Queste Riviste sono state elogiate e benedette dal S. ... da Eminentissimi Cardinali e da Eccellentissimi Vescovi e Prelati

Esse sono onorate dalla collaborazione di dotti ... periodicamente vi dissertano su tutti gli argomenti che ... interessare il Rev. Clero. E' pura opera di Apostolato ... Accontentano i dotti. Soddisfano chi vuole un indirizzo pratico ... a tutti».

Numeri di Saggio gratis a richiesta

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

PALESTRA DEL CLERO Italia e Colonie L. 20,30 Estero L. ...
MINISTERIUM VERBI Italia e Colonie L. 15,30 Estero L. ...
ARMONIE SOCIALI Italia e Colonie L. 10,30 Estero L. ...

Amministrazione e Direzione in Rovigo - Casella Postale ...

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Disposizioni alle aziende di trasporti per la "Giornata delle Due Croci,,

La Delegazione Provinciale della Confederazione Nazionale Fascista delle Imprese di Comunicazioni Interne comunica:

Domenica 15 aprile, celebrandosi la «Giornata delle due croci» a beneficio della Croce Rossa Italiana e della Federazione Nazionale per la lotta contro la tubercolosi, le Aziende esercenti ferrotramvie o servizi automobilistici di linea, a termini delle disposizioni contenute nel R. D. L. 8 aprile 1929, dovranno applicare sui biglietti di passagio i seguenti soprapprezzi stabiliti in accordo con il comitato organizzatore della «Giornata» stessa:

Per biglietti fino a L. 1, sopraprezzo L. 0.10.

Per biglietti superiori a L. 1 fino a L. 5, sopraprezzo L. 0.20.

Per biglietti superiori a L. 5 fino a L. 10, sopraprezzo L. 0.30.

Per biglietti superiori a L. 10, sopraprezzo L. 0.50.

Nella Federazione fascista

Il Segretario Federale ha ricevuto i dirigenti provinciali dell'A. N. del Fante che gli hanno consegnato la tessera dell'Associazione stessa. Il Segretario Federale ha vivamente ringraziato assicurando il suo appoggio.

Il Segretario Federale ha insediato il Comitato di collemagento per l'istituzione di corsi per operai in conformità all'azione svolta dall'Istituto Veneto per il lavoro.

Sono stati convocati dal Segretario Federale i comandanti di Legione Avanguardista.

Brevi di cronaca

Arresto

E' stato arrestato certo Giorgio Martina di anni 51 dimorante alla locanda «Alle Nuvole» perchè colpito da mandato di cattura per espiazione di pena.

Per misure di P. S.

Gli agenti di P. S. hanno fermato la venticinquenne Livia Luigia Piccoli di Augusto di Udine.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 12 aprile

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	1

Stato civile

Matrimoni: Roggiano Francesco agente di commercio con Furlani Otelia casalinga; Marturano Giuseppe bracciante con Sepulchi Irma casalinga.

Morti: Fantuzzi Giuseppe fu Francesco di anni 79 agricoltore; Elsbacher Markus Elisa di Mattia di anni 36 casalinga.

Movimento demografico del mese di marzo

Nel mese di marzo si è avuto in Udine e in Provincia il seguente movimento demografico: Nati nel capoluogo 114; nel resto della Provincia 1147, totale 1261.

Morti nel Capoluogo 93, nel resto della Provincia 695. Totale 788.

Aumento della popolazione: nel Capoluogo 21, nel resto della provincia 452, totale 473.

Facilitazioni di viaggio per la Fiera cavalli di Cividale

In occasione della Fiera Cavalli di Cividale che ha luogo il 14 e 15 corr., le Ferrovie dello tSato hanno disposto che in detti giorni dalle stazioni del Veneto e della Venezia Giulia siano rilasciati per Cividale biglietti di andata e ritorno a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale collá validità di 3 giorni.

La Società Veneta a sua volta ha disposto che nel giorno 14 dalla stazione di Udine e dalle fermate di Remanzacco e Moimacco siano distribuiti per Cividale biglietti festivi di andata-ritorno validi per il ritorno a tutto il 16 ed ha prorogata la válidità pure a tutto il 16 c. dei biglietti festivi distribuiti nella domenica 15 and.

po di conoscere ed apprezzare le sue qualità. I funerali furono una solenne attestazione di solidarietà al dolore della famiglia così duramente colpita.

SACILE

Onorare beneficando

Gli abitanti di via Pietro Zamboni ed adiacenze per onorare degnamente la memoria del compianto Picco Urbano, hanno versato alla locale Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli la somma di L. 100. La Conferenza riconoscente, vivamente ringrazia.

Prezzi del mercato

Frumento al q.le 83, granoturco 50, segala 55, fagioli 75, patate 35, fieno 15, buoi (peso vivo 180, vacche 150, vitelli 205, suini 320, galline e polli al kg. da 5 a 6,40, uova (l'una) 0,22.

NIMIS

Per la giornata della doppia Croce

In Municipio, presenti le autorità civili ed ecclesiastiche, il Delegato della Croce Rossa e gli insegnanti si è costituito il Comitato per la Giornata della Doppia Croce. Il Commissario prefettizio ha illustrato le norme per la crociata antitubercolare. Domenica il sanitario locale alle 11.30 terrà sull'argomento una pubblica conferenza.

Chiusura del Corso premilitare

Domenica presenti le autorità si è chiuso il Corso premilitare. Il seniore dott. cav. Fausto Verona ha rivolto ai giovani elevate parole elogiandoli per la disciplina e per il profitto ricavato sotto la direzione dell'istruttore capo manipolo Ugo Mazzilli. Tutti i giovani sono stati dichiarati idonei e la cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

ARTEGNA

Il Giubileo sacerdotale di Mons. Castellani

Per domenica prossima si stanno preparando solenni festeggiamenti al rev.mo Mons. Giovanni Castellani, nostro beneamato Pievano, Canonico onorario della Metropolitana e Cameriere di S. S. L'amatissimo Sacerdote compie difatti il 50.o della Prima Messa e il 25.o anno di ministero ad Artegna. Durante i cinque lustri di apostolato mons. Castellani si è cattivato motivi indelebili di gratitudine da parte di tutto il popolo per lo zelo della sua attività sacerdotale, per le molteplici opere di bene esercitate, per la squisita bontà che ha contrassegnato ogni sua opera. A capo dei promotori dei festeggiamenti vi sono le stesse autorità civili con il signor Podestà, il Segretario del Fascio, ecc. Alla festa, che trova così larga e profonda aderenza di popolo, parteciperanno tutti i rev.mi Sacerdoti oriundi di Artegna fra cui alcuni Monsignori e tutti i Cooperatori che Mons. Castellani ebbe al suo fianco durante il suo ministero ad Artegna. La solenne giornata è preceduta da un triduo di predicazione che è tenuto da Mons. Valentino Buiatti, Direttore del Segretariato Diocesano Missionario. Il rev.mo Pievano ha disposto per la distribuzione nella lieta giornata, di pranzi a cinquanta famiglie disagiate.

RIVE D'ARCANO

La nomina del medico

E' stata appresa con viva soddisfazione di questa popolazione la notizia che con deliberazione dell'egregio nostro Podestà, approvata da S. E. il Prefetto è stato nominato medico ed ufficiale sanitario di questo Comune il dott. Mario Zoz. E tale soddisfazione dipende dal fatto che il distinto giovane, laureato brillantemente quattro anni or sono, col massimo dei punti e con lode si è già fatto apprezzare per la sua valentia professionale a Gorizia ove fu per due anni assistente in medicina del prof. Marin e per altri due in chirurgia del prof. Susich entrambi emeriti primari di quell'Ospedale. Questa seria e profonda preparazione, sussidiata da un aperto ingegno e da squisite doti di bontà danno il miglior affidamento per il perfetto funzionamento del servizio sanitario in questo comune. Al dott. Zoz porgiamo fin d'ora il nostro augurale benemerito.

Croceristi a Tripoli

TRIPOLI, 12 pom.

I partecipanti al primo viaggio organizzato dall'istituto culturale fascista giunti con la «Leonardo da Vinci» hanno visitato la città, la fiera Sabratha, il gran Tigrina e Leptis Magna e ovunque sono rimasti ammirati della magnifica opera svolta dal regime per la valorizzazione della grande nostra colonia mediterranea. In onore dei gitanti ha avuto luogo una grande serata al teatro Miramare ed un ricevimento al gran Hotel.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 12 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno temperatura 16,8 — Ieri: massima 19, min. 9.
BOLOGNA — Massima 19, min. 12.
TORINO — Massima 17, min. 10.
MILANO — Massima 18, min. 8.
GENOVA — Massima 16, min. 10.
VENEZIA — Massima 18, min. 11.
FIRENZE — Massima 17, min. 6.
ANCONA — Massima 16, min. 11.
BRINDISI — Massima 19, min. 8.
FOGGIA — Massima 21, min. 7.
NAPOLI — Massima 17, min. 6.
CAGLIARI — Massima 21, min. 12
PALERMO — Massima 17, min. 12.
BARI — Massima 18, min. 9.
CATANIA — Massima 21, min. 11.
MESSINA — Massima 20, min. 12.
TRIESTE — Massima 18, min. 12.
TRENTO — Massima 19, min. 10.
TRIPOLI — Massima 25, min. 17.
BENGASI — Massima 21, min. 8.

GASPARINI - UDINE
PIANTE DA FRUTTO
DI OGNI QUALITA'
SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI CORONE e CANESTRI
IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

Le imponenti onoranze di Cividale
a quattromila salme di eroi

Tutto Cividale del Friuli si è raccoita ieri in un unico palpito d'amore intorno alle Salme gloriose dei Caduti che sono state trasportate, con una commossa dimostrazione di popolo, dai varii cimiteri per la definitiva tumulazione nel Tempio Ossario che rapidamente sta sorgendo a Udine.

Cividale fin dalle prime ore del mattino aveva esposto al vento di primavera centinaia e centinaia di bandiere nel mentre le autorità avevano fatto affiggere manifesti recanti vibranti espressioni di omaggio ai Caduti e di esaltazione del valore.

La grandiosa dimostrazione si è iniziata presso il Cimitero di Cividale dove erano state raccolte le cassette contenenti i resti pietosi degli Eroi che erano stati esumati dallo stesso Cimitero in numero di 2600 e dagli altri diversi cimiteri di guerra del Cividalese in numero di altri 1400.

Il corteo solenne si è formato sul piazzale della stazione con in testa tutte le autorità politiche, civili e militari e con l'intervento di S. E. il Prefetto e delle massime autorità che hanno voluto portare il commosso omaggio del Friuli agli Eroi. Alla imponentissima dimostrazione hanno partecipato le rappresentanze dell'Esercito, tutte le Istituzioni locali, le Associazioni patriottiche e d'arma, gli Orfani di Guerra di Rubignacco, le associazioni colturali, combattentistiche, cattoliche oltre che il Fascio e le organizzazioni del Regime al completo, le scolaresche, ecc. Migliaia di persone hanno accompagnato gloriosi resti degli Eroi che sono stati trasportati in corteo, tra il palpito di mille bandiere, per Borgo San Domenico, Via Carlo Alberto, Corso Vittorio Emanuele fino alla piazza del Duomo.

Quivi era stato allestito presso il Palazzo degli Uffici l'altare da campo e la tribuna per le autorità che vi hanno preso posto nel mentre gli autocarri, imbandierati e ornati da lauri, hanno fatto gruppo nel centro della grandiosa piazza gremita. Cessati gli echi delle musiche che avevano accompagnato il corteo il rev.mo mons. cav. uff. Valentino Liva, Decano Arciprete, che era circondato da tutti i rev.mi canonici dell'Insigne Collegiata e dal Clero, ha iniziato la solenne officiatura funebre che è stata accompagnata in canto Perosiano. Dopo le esequie, nel più alto silenzio della storica piazza, avanti le truppe inquadrate, le bandiere, le Camicie Nere, le autorità, il popolo commosso e reverente mons. Liva ha rivolto un'alata orazione di saluto a Coloro che per 17 anni furono custoditi nelle zolle del Cividalese e che avevano dato la fiorente giovinezza per la grandezza e la salvezza della Patria. Il revv.mo Decano, che ben conobbe il valore dei prodi soldati d'Italia durante la guerra e sa gli eroismi anche sconosciuti di tanti Caduti ha rievocato con voce rotta dalla commozione, le giornate del sacrificio e infine ha implorato per ognuno degli Eroi la gloria e la Pace nella luce di Cristo con una alata perorazione alla Patria diletta.

Dopo l'assoluzione l'avv. cav. Giuseppe Sandrini Podestà di Cividale ha portato l'estremo saluto di affettuoso commiato agli Eroi interpretando i sensi nobilissimi della patriottica Cividale del Friuli.

Dopo la cerimonia rituale S. E. il Prefetto salutava con le autorità le Salme gloriose e quindi il corteo si ricomponeva e al suono delle Bande proseguiva fino alla por di Borgo San Pietro da dove le autorità militari prendevano commiato e accompagnavano le Salme fino a Udine dove erano ricevute e scortate al Cimitero in attesa della tumulazione imminente.

La vibrante e commossa dimostrazione ha lasciato in tutti i cividalesi indelebile ricordo e ardente palpito di fede patriottica.

Dalle Sponde del Torre

Ballo e giornata delle due Croci

A Percotto, il gran ballo dell'ottava di Pasqua, che specialmente nei passati tempi fu causa di tanti dissensi, non riuscì quale i festaioli se lo ripromettevano. Giove pluvio lasciava ballare per quattro ore soltanto, e verso le 20 un rovescio di pioggia metteva in fuga suonatori e ballerini. *Mors tua vita mea*, esclamavano gli osti ed i cantinieri plaudendo a Giove, poichè i devoti di Tersicore cambiando rotta divennero i devoti di bacco.

Si confida che l'autorità tutoria in considerazione delle particolari condizioni del popolo non concederà la licenza per il ballo anche per domenica prossima tanto più che in tal giorno si celebrerà la *Giornata delle due Croci* e se il denaro viene sprecato nel ballo, ne soffre di certo la benefica iniziativa.

Banda musicale che si distingue

In questi giorni l'egregio Commissario dott. Emico Sandini ha fatto recapitare ai Reverendissimi Parroci del Comune di Pavia di Udine la seguente circolare:

«Come le SS. LL. RR.me ne sono a conoscenza, questo Fascio in unione al sig. Podestà, è riuscito a formare, con sacrifici finanziari non indifferenti, una *banda* che ormai risponde ad ogni esigenza. I componenti sono tutti ottimi elementi del Comune; sia dal lato morale che politico. E' mio vivissimo desiderio pertanto che in tutte le feste civili e le solennità religiose sia data, per ovvie ragioni, la preferenza ad essa».

Aggiungiamo, come anche il nostro giornale ne ha parlato, che ultimamente il complesso bandistico di Pavia di Udine ha ottenuto uno schietto successo a Udine dove è stata notata la serietà della preparazione di ogni singolo componente e la efficenza della banda.

CIVIDALE

Istituto Fascista di Cultura

L'encomiabile attività dei dirigenti il nostro Istituto Fascista di Cultura ci offre la possibilità di assistere a delle veramente belle e interessanti lezioni che, ogni settimana, hanno il loro regolare svolgimento nella vasta sala della Casa del Littorio.

Essendo stato forzatamente interrotto il ciclo di conferenze che il valoroso ten. colonn. Bizzi, trsferito ad altra sede, aveva iniziato sulla guerra mondiale, parlò sere or sono il signor Ottavio Valerio sul tema *« Eroi e poeti della guerra: Vittorio Locchi ».*

Dopo aver rievocato, con toccante accento, l'episodio di guerra in cui trovò eroicamente la morte il giovane poeta toscano, che si può considerare il principe di quella vasta fioritura di poeti epici rivelatisi nell'ultima guerra, l'oratore fece una chiara esposizione dell'intera opera poetica del Locchi culminante nella « Sagra di Santa Gorizia », a « La Sveglia » e al Testamento ».

La vibrante ed appassionata parola di Ottavio Valerio ebbe un uditorio numeroso e attento che applaudì molto calorosamente.

CODERNO

Giovane scomparso

Dopo brevissimi giorni di malattia violentissima è deceduto il ventunenne Molaro Giovanni di Luigi (Morandin) e la sua scomparsa ha destato largo cordoglio in quanti ebbero cam-

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Le donne cattoliche della Diocesi nella grande adunata

Ieri, annunciando la Giornata Sociale odierna, siamo incorsi in un errore, al quale volentieri oggi siamo lieti di rimediare.

Scrivevamo che la giornata odierno era una piccola assise, che avrebbe probabilmente raccolto un numero relativamente modesto di partecipanti. La realtà è stata ben diversa.

Della magnifica Cattedrale di Concordia, all'uopo preparata, le donne convenute da ogni parte della Diocesi ne riempivano quasi completamente lo spazio. Tutte le partecipanti dopo d'aver presentato al Supremo Dator d'ogni bene la fervida prece, si sono inginocchiate davanti all'Urna dei Martiri miracolosi, elevando preghiere per loro, per la loro famiglia e per i loro lavori.

Alle ore otto precise l'Ass. Eccl. Diocesano Rev.mo Mons. Luigi De Marchi celebra il S. Sacrificio, durante il quale il Rev.mo Mons. Frasanchin, coadiuvato da altre persone, fa sentire ottima musica e canti adatti alla bella funzione. Durante la S. Messa il Celebrante ha rivolto alle presenti la sua parola paterna e piena di riconoscenza, per il numero lusinghiero delle intervenute.

Tutte si sono accostate alla S. Comunione, nonostante le gravi fatiche del viaggio. Basti pensare che fino dalle prime ore del mattino con carri, carrette, biciclette, auto e corriere, da ogni parte della diocesi, fino dai paesi montani, sono partite la grane parte delle intervenute.

Alle ore 10, come dal programma pubblicato, tutte le intervenute si recano a Portogruaro, dove al Salone Silvio Pellico viene svolto il tema «L'Apostolato gerarchico e la collaborazione della Donna».

Al tavolo della Presidenza notiamo il Consiglio Diocesano al completo, e il Rev.mo Ass. Eccl. Mons. De Marchi.

Il vasto salone non ha potuto contenere tutte le socie.

La bella assemblea è onorata dalla ambita visita di S. E. Mons. Vescovo, il quale, accolto da calorosi applausi alla sua entrata, rivolge la sua paterna parola, incitando tutte a compiere sempre meglio il loro altissimo dovere.

Dopo le belle parole S. E. Mons. lascia il salone fra i rinnovati applausi e la propagandista Nazionale Sig.a Giuseppina Quargnolo tratta da par suo il tema fissato. Il breve spazio concessoci ed il tempo ristrettissimo non ci permette di riassumere la dotta conferenza, ascoltata con raccoglimento dalle presenti. Daremo domani il resto della cronaca di sì laboriosa giornata.

I Paesi intervenuti alla assemblea

Arzene, Aurava, Aviano, Azzano X, Barco, Bagnarola, Casarsa, Castions, Cavazzo Nuovo, Castelnuovo, Concordia, Cordenons, Cordovado, Fagnigola, Fossalta, Giai di Gruaro, Giasi d'Aviano Grizzo, Gruaro, Loncon, Marsure, Meduno, Montereale, Maniago, Orcenico Superiore, Palse, Pasiano, Pescincanna, Porcia, Pordenone, S. Giorgio e S. Marco, Portogruaro S. Andrea, S. Agnese e S. Nicolò, Portovecchio, Pravisdomini, Paludea, Pradipozzo, Prata, Roveredo, Roraigrande, S. Quirino, Settimo, Sequals, S. Pietro di Sclavons, Summaga, S. Vito, Tamai, Travesio, Tesis, Tauriano, Torre, Tramonti di Sotto, Toppo, Vallenoncello, Valvasone, Visinale, Villotta e molti altri.

Offerte pro Università

pervenute alla Curia dal 7 al 10 aprile

Campone	L. 20,—
San Giovanni Casarsa	» 42,—
Fanna	» 329,—
Azzanello	» 70,—
Casiacco	» 64,—
Castelnuovo	» 42,90
Corbolone	» 40,—
Sedrano	» 40,—
San Martino Campagna	» 50,—
Aurava	» 38,—
Portogruaro S. Andrea	» 309,10
Casarsa	» 218,80
Paludea	» 30,—
Rivarotta	» 65,—
Palse	» 55,—

PORDENONE

Il programma delle solenni onoranze religiose e civili che Pordenone tributerà il 22 aprile a S. Giovanni Bosco

La Giunta Diocesana comunica: Domenica 22 corrente a Pordenone saranno tributate solenni onornze religiose e civili a S. Giovanni Bosco. L'Azione Cattolica Diocesana sarà ufficialmente presente. Le Associazioni e le Unioni riceveranno a parte invito e istruzioni dalle rispettive Federazioni.

Diamo il programma dei festeggiamenti:

16, 17, 18 corrente, lunedì, martedì e mercoledì sera, ore 20, nelle parrocchie di S. Giorgio triduo predicato dal R.mo don Vincenzo Chinellato, Benedizione Eucaristica impartita da un Ecc.mo Vescovo.

19, 20, 21 corr. giovedì, venerdì e sabato sera, in duomo, ore 20 triduo predicato dal R.mo Dr. cav. don Matteo Fasano, Cappellano dell'Aeronautica, e Benedizione Eucaristica impartita da un Ecc.mo Vescovo.

Domenica 22 aprile — Ore 7,30 in Duomo — S. Messa celebrata da S. E. Mons. Luigi Paulini Vescovo Diocesano e Comunione Generale della Gioventù Femminile, e Donne di A. C. e fedeli della parrocchia.

Nella stessa ora a S. Giorgio: Santa Messa celebrata da S. E. Mons. Giosuè Cattarozzi per la Gioventù Maschile e Uomini di A. C. e Fedeli della parrocchia.

Ore 10 in Duomo: Solenne Pontificale di S. E. R.ma mons. Domenico Camin Vescovo salesiano delle Missioni dell'Equatore; discorso di S. E. Mons. Giosuè Cattarozzi Vescovo di Belluno e Feltre. Sarà eseguita dalla cappella del Seminario Vescovile una messa del Perosi con accompagnamento d'archi.

Ore 12 Pranzo a 100 poveri della città, offerto dalle patronesse salesiane. Pomeriggio: ore 15 Vesperi Pontificali; ore 15,30 Corteo con la reliquia del Santo dal Duomo al Collegio Don Bosco; ore 17,30 Commemorazione civile nel cortile del Collegio, tenuta dal chiarissimo professore dr. Leone Ogniben Preside del R. Liceo di Udine; Ore 21: Illuminazione del Collegio don Bosco e spettacoli pirotecnici.

Presterà servizio durante la processione e al Collegio la banda cittadina.

Centro Diocesano Uomini Catt.

Consiglio Diocesano — Domenica 15 corrente alle ore 9 precise, sono attesi tutti i Presidenti di Plaga ed i Propogandisti, alla riunione del Consiglio Diocesano, che viene tenuto presso la Sede della Giunta, in Via Castello, N. 4.

Federazione Giovanile Concordiese

Esami di gara. — La Commissione Esaminatrice, nella prossima settimana terrà il seguente itinerario:

Lunedì 16: ore 8 Vigonovo, 9 Coltura, 10 Castello, 11 Aviano (attivi), 13.30 Aviano (aspiranti), 14.30 Villotta di Aviano, 15.30 Marsure, 17 Giais, 18.30 S. Leonardo di C., 19.15 Hontersale C., 19.45 Maniago.

Martedì 17: ore 7.30 Vivaro, 9 Tesis, 10 Campagna, 11 Sequals, 14 Tramonti di Sotto, 16 Vito d'Asio, 17.15 Anduins, 17.45 Casiacco, 19.15 Manazzons, 19 Castelnuovo, 20.15 Spilimbergo (effettivi).

Mercoledì 18: ore 7 Spilimbergo (aspiranti), 8.30 Lestens, 9.30 Gradisca, 10 Provesano, 10.45 Domanins, 14 Arzene, 15 Valvasone, 16 S. Lorenzo, 16.45 Castions, 18 Azzano.

Giovedì 18: ore 7 Taiedo, 8.45 Praturlone, 10 Bannia, 11 Pescincanna, 13.30 Zoppola, 14.30 Orcenico Inferiore, 15 Orcenico Superiore, 15.30 Casarsa (aspiranti), 16.15 S. Giovanni di C. (aspiranti), 17.15 Prodolone, 18 Madonna di Rosa, 19.45 Casarsa (attivi), 21 S. Giovanni in C. (attivi).

(N.B.) — *L'orario per gli esami è stato riveduto, perciò le Associazioni Giovanili si regolino in conformità al suddetto e non a quello pubblicato precedentemente.*

Giornata di studio — Domenica prossima alle ore 1 del pomeriggio, tutti i membri delle Associazioni della Sottofederazione di San Vito al Tagliamento, sono pregati di trovarsi nella Sede Parrocchiale di San Giovanni di Casarsa per una riunione, nella quale verranno trattati importanti argomenti circa il compito che i Dirigenti della Sottofederazione debbono svolgere. Nessun interessato manchi.

Per la Festa di San Giovanni Bosco — Domenica 22 avrà luogo a Pordenone un Convegno di Plaga per le Associazioni Giovanili di A. C. L'orario del Convegno verrà comunicato agli interessati mediante circolare. A detto convegno sono invitate tutte le Associazioni delle sottofederazioni di Pordenone, Roveredo, Azzano-Pasiano e vi possono partecipare anche le Associazioni di altre sottofederazioni. In modo particolare sono invitate le sezioni effettivi che porteranno i loro vessilli.

Conferenza antitubercolare

A conferma di quanto è stato precedentemente comunicato dalla stampa, s'informa che questa sera, venerdì 13 corrente, alle ore 21, al Teatro Licini, gentilmente concesso, il chiarissimo prof. cav. Angelo Spanio terrà una interessante conferenza di propaganda illustrata da una proiezione cinematografica, in preparazione alla Giornata delle due Croci di domenica 15 corrente. Lo scopo altamente benefico ed educativo della conferenza, farà accorrere in folla pordenonesi. L'incasso sarà devoluto ai fini della giornata. Le prenotazioni di palchi possono essere fatte nel camerino del teatro.

Oggi le fiamme verdi pordenonesi partiranno per Roma

Oggi, nel pomeriggio, oltre seicento alpini della sezione di Pordenone partiranno con treno speciale alla volta di Roma per partecipare alla grande adunata.

Il convegno degli scarponi è fissato per le ore 17.30 in piazza XX Settembre dove tutti si schiereranno agli ordini del capo gruppo dr. tenente Valentino Toniolo. Alle ore 18 il Comandante la Sezione passerà in rassegna gli alpini che quindi sfileranno davanti ai Monumenti ai Caduti in guerra e dei Caduti della Rivoluzione. Presteranno servizio e parteciperanno all'adunata la banda della sezione diretta dal prof. Peller e formata di 50 elementi e la fanfara di Sesto al Reghena.

Gli alpini si porteranno quindi incolonnati alla stazione dove prenderanno posto sull'apposita tradotta che alle ore 19.58 partirà alla volta dell'urbe.

Denuncia del bestiame

Nel periodo dal 15 corrente a tutto il 15 maggio p. v. sono tenuti a far denuncia scritta sugli appositi moduli in distribuzione nell'ufficio di ragioneria (reparto imposte e tasse — presso la sede municipale) tutti i proprietari o detentori del seguente bestiame: cavalli di lusso, stalloni, cavalli da lavoro, muli e bardotti, puledri, asini, buoi, vacche, vitelli e vitel, tori e torelli, suini, pecore e capre. Sui moduli predisposti per la denuncia dovrà indicarsi il numero, la qualità e la località dove si trova il bestiame.

A carico di coloro che omettono la denuncia o che presentano una denuncia infedele, si applicano le disposizioni di cui agli art. 292 e 296 del testo unico sulla Finanza locale.

Federazione Italiana Gioco Calcio Comitato di Pordenone

Comunicato N.o 9 del 10 aprile 1934 XII.

Omologazioni — Si omologano nei loro risultati le seguenti partite: Girone A. FGC. Cordenons-OND Torre 3-2 — A Pordenone-OND Borgomeduna 3 a 1 — Girone B: FGC Casarsa-FGC S. Giorgio della Richin 5 a 0 — OND Valvasone?Arzene-FGC Spilimbergo 0-2

Ammonizioni Società — Si diffida L'OND Borgomeduna ad incorrere nel caso della partita di Cordenons, invitando la stessa ad una maggiore comprensione del senso Sportivo. — A Pordenone 4 — FGC Cornons 4 — OND Borgomeduna 1 — OND Torre 1

Girone B — FGC Casarsa 5 — FGC Spilimbergo 5 — FGC S. Giorgio 2 — OND Valvasone 0.

Partite di domenica 15 aprie — Girone A Riposo — Partita di ricupero. A. Pordenone-FGC Cordnenos ore 13.15 — Girone B ore 15 FGC Casarza-OND Valvasone Arzene — FGC S. Giorgio-FGC Spilimbergo.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Fioret, padre del loro collega Ferruccio, gli agenti della Ceramica, Cartiera e Amministrazione Galvani hanno offerto lire 60 all'E. O. A., 60 alla Congregazione di Carità, 60 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Allo stesso scopo offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: lire 10 ciascuno Luigi Furlan, Nicola Bernardi, Fratelli Zanette; 5 ciuscuno Polesello Giovanni, Augusto Franceschini, Giusto Fumo, Lodovico Falomo, Giulio Gaudenzi, Giulio Zapolini.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: lire 125 soci offerenti a mezzo sig.na Massari, 50 contessa Lilka Cattaneo (off. mensile), 30 N. N., 10 N. N., 10 Giuseppe Trivelli per onorare la memoria della zia Maria Lozer, 15 una socia, 15 cav. uff. G. B. Poletti (off. mentile), 20 Consiglio Dioces. G. F. S. Giorgio, 10 Associazione Gioventù Femminile S. Giorgio, 30 N. N., 10 N. N. (off. mentile), 8 Sante Toffole, Ditta Pietro Pullini un paio di scarpe.

Il cav. uff. G. B. Poletti in occasione delle feste pasquali ha offerto lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli e lire 50 alla Congregazione di Carità.

All'E. O. A. offrirono: lire 20 Giovanni Marini, Lodovico Falomo tre chilogrammi di formaggio, contessaEmma Rusconi ved. Cattaneo 37 litri di vino ed una pezza di formaggio alla sede di Vallenoncello.

In occasione delle Feste Pasquali la ditta Giuseppe Baschiera offrì agli ammalati dell'Ospedale Civile 270 focacce e la ditta cav. F. Asquini una damigiana di vino e dieci litri di marsala per i ricoverati del Sanatorio.

La signora Santina Simoni ha offerto lire 10 alle Opere Salesiane.

L'ing. cav. Albergo Monti per onorare la memoria del compianto cugino Narducci ha offerto lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli e lire 50 all'E. O. A.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Chiusa del Quaresimale

Domenica alla messa solenne, mentre una folla straordinaria gremiva il tempio, il R.mo Don Biasutti tenne la ultima predica. Egli partendo, ha lasciato una risonanza che non si disperde e fa desiderare un suo ritorno, ha tracciato un solco profondo negli animi e vi ha gettato un seme che germoglierà in bene.

Sacra funzione a Madonna di Rosa

Alle ore 10 di domenica 15 corrente, al Santuario di Madonna di Rosa, mons. Arcidiacono canterà la S. Messa e terrà il discorso di circostanza. La schola cantorum del duomo ripeterà la messa eucaristica quattro voci del Perosi ed eseguirà altra musica del Gounod, dell'Aiblinger e dello Strinli.

ALBERGO RISTORANTE
Tel. 1-46 MANIN UDINE V. MANIN
PREZZI NOTEVOLMENTE RIDOTTI
OTTIMA CUCINA ITALIANA TEDESCA
PENSIONI COMPLETE da L. 20
PREZZO FISSO L. 8
STANZE da L. 8 in più
PREZZI SPECIALI
PER COMITIVE - BANCHETTI

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... ». Pio XI).

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 85

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 13 A

L'AFFARE STAVISKY-PRINCE

Pressard si fa scudo
delle ragioni di procedura

PARIGI, 12 pom.

La commissione dell'inchiesta sull'affare Stavisky si è riunita per ascoltare l'ex procuratore della Repubblica, Pressard.

Quando il magistrato si è avanzato nell'emiciclo dinanzi alla commissione d' inchiesta, tutti hanno sentito che un tremendo duello si impegnava tra l'ex-procuratore della Repubblica e tutti coloro che da circa due mesi non si stancano di designarlo come il principale ispiratore del delitto di Digione.

Il linea di fatto l'ex-titolare della Procura della Senna doveva rispondere a una serie di quesiti concernenti la lunga serie di rinvii nei processi pendenti a carico di Stavisky e che avevano reso possibile l'ulteriore sviluppo dell'attività truffaldina della banda.

Ma questi elementi dell'interrogatorio sono passati ben presto in sott'ordine dinanzi all'assillante mistero del delitto di Digione.

Sdegnose proteste

Pressard dopo avere affermato di non avere mai mancato nè all'onore nè al dovere ha aggiunto di non avere mai veduto nè conosciuto Stavisky, di non essere intervenuto per suo conto presso alcuno e di non avere cercato di falsare il corso degli affari Stavisky.

« Una certa stampa — ha gridato con voce strozzata dall'emozione — mi ha designato come un assassino. Io protesto con sicura coscienza contro questa orribile leggenda con cui si è cercato di falsare l' opinione pubblica. Quest'accusa è un'infamia che io respingo sdegnosamente, protestando con tutte le forze contro la immonda speculazione consumata a scopi politici attorno al cadavere di un uomo al quale mi legavano vincoli di stima e di simpatia... ».

L'ex-procuratore ha quindi affermato di avere sempre apprezzato le qualità professionali del Prince e di avere tradotto la sua stima in note caratteristiche particolarmente lusinghiere per il disgraziato magistrato. Come ultimo gesto di simpatia egli lo propose a scelta per un seggio alla Corte d'Appello, e trovò in lui in ogni occasione un collaboratore devoto al lavoro e al dovere.

— Come spiegate dunque che egli voleva «liberare la sua coscienza» dinanzi al primo presidente Lescouvé?

— Questo fatto sarà per me sempre un mistero. Dal Prince io non ho avuto che atti di deferenza e di stima, e tutte le voci relative a presunti conflitti sorti fra lui e me sono parto di fantasia Si è detto che io ebbi con lui due incidenti: uno nel gabinetto del Guardasigilli Penancier, e l'altro nel gabinetto del procuratore generale alla presenza del magistrato Drevfus, ma si interrroghino i testimoni e si apprenderà che nulla di quanto si afferma è mai avvenuto....

Pressard ha quindi negato di avere favorito Stavisky in seguito a pressioni esercitate su di lui da uomini politici. Nessuna pressione di natura politica o di altra origine fu mai tentata, secondo l'ex-procuratore, per arrestare il corso della giustizia, e i procedimenti giudiziari pendenti a carico di Stavisky non subirono che i rinvii ordinari ammessi dalle leggi per qualsivoglia altro imputato. In quanto al famoso rapporto Pachot, che rivelava la vera identità del « signor Alexandre » e che denunziava le delittuose manovre dello Stavisky, Pressard ha affermato con giuramento di non aver conosciuto quel rapporto fino a quando non fu discusso un processo dinanzi alla I Sezione del Tribunale di Parigi. Il Pressard ha dichiarato a questo proposito che il Prince, dopo aver ricevuto il rapporto del funzionario, gli riferì sommariamente i termini del documento, senza scendere a particolari precisi.

Il paravento delle leggi

Nel gabinetto del Guardasigilli, Prince affermò — secondo Pressard — che il rapporto Gripois era schiacciante per Stavisky, ma che non si poteva intentare allora azione giudiziaria, non potendosi stabilire che egli avesse commesso un atto delittuoso. L'ex procuratore della Repubblica ha precisato inoltre che ciò che gli aveva trasmesso il consigliere Prince non era di natura tale da fare incarcerare Stavisky.

Pressard ha quindi precisato altri particolari delle circostanze in cui vari processi pendenti a carico dello Stavisky furono rinviati, e ha affermato che in ogni modo i magistrati della Procura generale si uniformarono alle disposizioni di legge non venendo meno nè ai loro doveri professionali nè a quelli del loro onore.

— Ma come spiegate voi che lo Stavisky potesse continuare a operare impunito?

— Non è a me che si deve domandarlo — ha risposto Pressard. — Non spetta a me formulare delle critiche contro le leggi della Repubblica.

Il Pressard insomma si è trincerato dietro formole di procedure e rispondendo alle domande dei vari commissari ha scagionato da ogni possibile accusa uomini politici e personalità parlamentari. In particolare è apparsa incerta e confusa la confutazione che Pressard ha fatto delle accuse secondo cui egli scrisse a Prince per chiedere che l'affare Stavisky venisse sepolto in archivio.

Pressard ha terminato dichiarando di avere compiuto una lunga carriera di cui è fiero

Dalimier sarà sacrificato?

Avendo parecchi commissari manifestato l'intenzione di rivolgere al sig. Pressard numerose domande, questi è stato invitato a tornare innanzi alla commissione.

E' previsto poi un confronto fra il sig. Pressard e il primo presidente della Cassazione, Lescouvè, nonostante molti, ritenendo che il primo presidente abbia compiuto la funzione di giudice, siano contrari a tale confronto.

Una voce in parte confermata segnala che secondo ogni probabilità, la Camera sarà tra breve convocata in seduta straordinaria per pronunciare la sospensione dell'immunità parlamentare nei confronti dell'ex-ministro Dalimier. Ma si stenta a credere che l'ex-ministro possa veramente essere consegnato alla giustizia come complice necessario della banda di Baiona.

Il funzionario del Ministero del Lavoro Maurice David, ex-capo di gabinetto del distretto generale delle Assicurazioni sociali, è improvvisamente deceduto mentre si accingeva a rispondere a una convocazione testimoniale del giudice istruttore Ordenneau. Il David avrebbe dovuto riferire certi particolari delle operazioni con cui la Direzione delle Assicurazioni sociali, posta alle dipendenze del ministro Dalimier, procedette all'acquisto di una cospicua somma di buoni di Bajona. Le informazioni pubblicate dai giornali si limitano a riferire che il David è morto in seguito ad una improvvisa crisi cardiaca.

Colluttazioni e sabotaggi

L'eccitazione degli spiriti seguita ad essere alquanto intensa in tutto il paese.

Una grave colluttazione si è svolta a Henin Lietard nel dipartimento del passo di Calais dove, in occasione di una conferenza che Daudet doveva tenere nella sala del palazzo dei signori, gli appartenenti al partito monarchico e alcuni gruppi di cosidetti antifascisti, giunti a disturbare i preparativi, sono venuti alle mani. Dai bastoni si è passati alle rivoltelle; sono stati sparati diversi colpi d'arma da fuoco. Il cinquantacinquenne Giuseppe Fontaine è rimasto ucciso con un proiettile al cuore. Si deplorano altre feriti per colpi d'arma da fuoco e per bastonate.

Il cadavere del Fontaine è rimasto fino alle 23 nel caffè dove era avvenuto l'omicidio.

Durante quel tempo due membri dell'«Action Française», che si erano mescolati alla folla che stazionava presso il locale, furono riconosciuti dalla gioventù socialista. Uno di essi riuscì, ad allontanarsi ma il secondo essendo caduto presso la piazza Jean Jaures e temendo che gli avversari lo aggredissero, ha estratto la rivoltella sparando vari colpi. Uno dei dimostranti, tale Fontaine, nipote della vittima uccisa precedentemente, è stato colpito da un proiettile che gli ha attraversato la coscia destra. Approfittando del trambusto, lo sparatore ha potuto allontanarsi; è stato però identificato.

Durante tutta la serata i monarchici sono rimasti bloccati nella sala della riunione e hanno potuto uscire soltanto alle 22, ma parecchie migliaia di persone, aizzate dai comunisti, attendevano all'uscita i «camelots due roi», che sono stati più o meno gravemente feriti e hanno dovuto essere ricoverati alle farmacie e nell'ospedale. La polizia li ha sottoposti da parte sua a perquisizioni. Nella sala della riunione sono stati trovati cinque rivoltelle e dieci manganelli piombati.

In altra località, a Verviers, i deputati comunisti Lahout e Glineur, giunti per aizzare i disoccupati dell'industria tessile, hanno provocato incidenti nella città.

A Roche sur Yon è morto in seguito a paralisi sopravvenuta in conseguenza di una rissa pubblica il capitano Bonafous, presidente della sezione locale dell'Unione Combattenti. Il capitano doveva battersi alla pistola in questi giorni con un suo avversario politico.

Verso mezzanotte si sono verificati altri incidenti a Henin-Liétard.

D'altra parte i funzionari, colpiti nei loro stipendi e nelle loro pensioni dai recenti decreti legge del Governo, continuano ad elevare veementi proteste contro tali provvedimenti che modificano in modo sensibile le loro condizioni di esistenza. Per ora queste proteste non assumono il carattere di manifestazioni violente. Ci saranno comizi, riunioni, ma, a quanto pare, fino a questo momento niente sciopero generale in grande stile.

Il Comitato del cartello confederato dei servizi pubblici ha deciso di organizzare per il 14 aprile nei grandi centri e nei capoluoghi riunioni di protesta contro i provvedimenti governativi, e per domenica 15 aprile una giornata nazionale di protesta durante la quale si svolgeranno manifestazioni sui luoghi di lavoro.

Il Ministro dell'Educazione nazionale, da parte sua, ha diramato una circolare invitando tutti i presidi e direttori di Licei e Collegi a esercitare una stretta sorveglianza intesa ad eliminare qualsiasi propaganda politica nelle scuole, distribuzione di giornali ed opuscoli, eccetera.

Il personale telegrafonico ha compiuto diversi atti di sabotaggio senza conseguenze notevoli.

Continua a Mentone l'inchiesta sull' assassinio del giudice Prince: l' ispettore Bonny ha interrogato nuovamente il personale dell'albergo, che il barone de Lussatz afferma di non avere lasciato nel giorno del delitto.

Notizia infondata

ROMA, 12

La notizia pubblicata da alcuni organi finanziari esteri secondo la quale il governo italiano avrebbe ottenuto ovvero starebbe negoziando un'apertura di credito presso la Banca centrale d'Olanda per un importo di 100 milioni di fiorini è assolutamente destituita di ogni fondamento.

IDROLIT
serve a prepar
La più gustosa, grati
la più economica, acqua
Unica iscritta Farm

Il rinvio di Ginevra e i dialoghi fra Londra e Parigi

Le speranze dei Circoli societari

GINEVRA, 12

La decisione presa ieri dall'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo è valsa a rianimare in parte le speranze dei circoli societari, alcuni dei quali vedono in essa un segno abbastanza preciso della ripresa dei lavori della Conferenza.

Tutta da varie parti si fa osservare come queste speranze non si basino per ora che su desideri, poichè nelle dichiarazioni di ieri dei rappresentanti dei principali Paesi, oltre alle solite affermazioni di buona volontà e forse un pi' notevole riconoscimento dell'urgenza di una soluzione, le divergenze sostanziali dei vari punti di vista sonno appars sempre più viv e più evidenti.

Il *Jornal des Nations* rilevando l'attività che era stata svolta a Ginevra da parte Inglese per evitare la convocazione della Commissione Generale del Disarmo, osserva pure come Eden abbia evitato le allusioni nuo- garanzie. La ragione di questo atteggiamento inglese è chiara, scrive il giornale; il rappresentante sovietico, il rappresentante francese e quello polacco hanno a turno affermato con forza che reclamavano la convocazione della Commissione generale, perchè le nuove concezioni in i costituivano non una modificazione del piano Macdonald, ma un rovesciamento della base della convenzione e che soltanto la Commissione generale era in diritto di decidere.

Il *Journal de Genève* nota, che la seduta di ieri è stata assai fruttifera e che se ne possono trarre buoni auspici e scrice: « Eden, - vero, ha gettato qualche secchio d'acqua sulla fiamma di queste speranze; senza dubbio egli ha tenuto a riservare la libertà al « Forein Office » sopratutto in materia di garanzie, — ma se non si è opposto a fissare dei nuovi termini, prova che il Governo Inglese accetta la necessità di una decisione prossima e forse anche più favorevole delle garanzie. Ciò rappresenta un grande avvenimento».

A proposito del discorso del rappresentante russo, che ha cercato di dimostrare come i passati insuccessi non siano imputabili alla U. R. S. S. per potersi invece attribuire il futuro eventuale successo, lo stesso giornale scrive: « Ma il successo era dovuto sopratutto ai quattro senza voler dimenticare la parte ammirabile svolta dal Belgio ».

Garanzia e convenzione
in un articolo del "Times,,

LONDRA, 12 pom.

Il *Times* commenta in un articolo di fondo la situazione del disarmo.

Il giornale dichiara, che la procedura decisa dall'Ufficio di presidenza è la più ragionevole, in quanto una revisione dello schema britannico di convenzione non può essere iniziato, se non quando i negoziati diplomatici hanno prodotto risultati precisi e sarebbe follia interrompere tali negoziati proprio nel momento in cui si aspetta una nota francese, che definisca quali sono le garanzie, che la Francia si attende.

Inoltre, poichè lo schema di vedute deve essere accettabile per tutte le potenze che debbono firmare la convenzione, una revisione operata dalla sola Gran Brettagna non sarebbe che un preliminare di revisione da parte dell'Ufficio di presidente. E' pertanto giusto, che, allo scopo di evitare udteriori perdite di tempo, l'opera di revisione sia stata senza altro affidata all'Ufficio di presidenza e si spera, che per il 30 aprile la politica di tutti i governi sarà chiaramente definita ed un Comitato con a capo un Presidente britannico possa finalmente iniziare il riesame dello schema di convenzione.

Il *Times* continua quindi rilevando, che Eden a Ginevra ha francamente ammesso, che le difficoltà da superare sono tuttora molto gravi; restano infatti da risolvere le divergenze della Germania e Francia sulla futura forza degli effettivi tedeschi, così come i problemi delle truppe coloniali francesi delle riserve e dell'organizzazione premilitare tedesca e quello della data e della misura del riequipaggiamento del nuovo esercito a forma breve. Inoltre l'atmosfera psicologica dell'Europa, per quanto migliorata, non è tale da facilitare grandemente un'accordo.

« Non è difficile comprendere l'atteggiamento dei tedeschi per quanto riguarda l'eguaglianza ed a altrettanto facile apprezzare il timore della Francia di trovarsi pericolosamente indebolita entro pochi anni. Il preoccupante aumento dei bilanci tedeschi non aiuterà nè incoraggerà le potenze più armate a fare quelle coraggiose concessioni, che dànno, in fondo, maggiore sicurezza che in una troppo stretta intransigenza basata sulla letterale interpretazione di note giuridiche.

Il Barone Won Neurath ha dato dei chiarimenti all'ambasciatore britannico a Berlino, ma è da temere che essi non saranno sufficienti ad eliminare i dubbi e i sospetti dei vicini della Germania; solo un ostinato ottimismo può, mentre persiste il conflitto di vedute tra la Germania e la Francia, far ritenere che sia in vista la firma di una convenzione. Ma per coloro che si basano sulla realtà vi sono tuttavia segni, che indicano, che ogni speranza non deve essere abbandonata.

La prossima mossa spetta alla Francia. Questa chiede ad un tempo una garanzia generale ed automatica, alla quale nessun governo inglese può sottoscrivere. Ma quello, che ora viene proposto è una garanzia di azione da parte di tutti i firmatari della convenzione del disarmo nel caso, che uno di essi violi l'impegno assunto di non superare un certo livello di armamento.

Qual'è precisamente la garanzia che la Francia chiede?

A questa domanda si spera, che risponda la prossima Nota francese. Quello che può essere dato per assiomatico è che il Governo britannico non firmerà alcun impegno per garanzie se non in cambio di un accordo che oltre a limitare gli armamenti tedeschi e a stabilire un controllo generale comprenda una riduzione degli armamenti da parte delle potenze più armate.

L'Inghilterra non vuole imporre una riduzione a condizioni impossibili e non pratiche, ma bensì vuole, che le potenze riducano le armi su una base realistica in modo da mantenere la pace. Se le potenze non riescono ad accordarsi per una limitazione degli armamenti, il pericolo che presto o tardi l'Inghilterra sia trascinata ad un conflitto europeo è evidente come è evidente che senza una promessa di azione non si può raggiungere un accordo per gli armamenti.

La campagna isolazionista non risponde ai sentimenti popolari in Inghilterra.

Tali sentimenti possono riassumersi in un profondo ed appassionato desiderio di pace e nella ferma volontà di mantenersi estranei agli altrui conflitti. Ma per il mantenimento della pace, che è il suo primo interesse, il popolo inglese è pronto ad appoggiare lealmente una convenzione di disarmo con una promessa di rendere tale istrumento operan. . Può darsi che si giunga anche tanto ad una convenzione europea, ma una qualsiasi convenzione è meglio di nessuna. Naturalmente una promessa di azione sarà fatta dall'Inghilterra solo se la convenzione è di natura le da meritare di essere firmata; solo cioè se essa impone una effettiva riduzione degli armamenti promuovendo una generale pacificazione della Europa che è in sostanza l'obbiettivo del disarmo».

Importanti incontri ginevrini

GINEVRA, 12

E' giunto a Ginevra il Ministro degli Esteri romeno, Titulescu, il quale si è subito messo in contatto con Benes. Nel pomeriggio Titulescu ha avuto un colloquio col rappresentante sovietico Stein. Si assicura che questi colloqui vertono sopra la ripresa delle relazioni diploatimche fra la Russia ed i Paesi della Piccola Intesa, per cui gli ultimi ostacoli sarebbero, sembra, da attribuirsi alle difficoltà della risoluzione dei problemi romeno-sovietici. Tuttavia sembra che negli attuali colloqui non si sia potuto registrare un progresso non avendo avuto il Rappresentante sovietico l'autorizzazione a decidere sopra particolari punti.

Stein partirà domattina da Ginevra. La partenza di Titulescu è annunciata per domani sera. Secondo alcune informazioni nei colloqui tra il Ministro degli Esteri Cecoslovacco e quello romeno si sarebbe trattato anche della questione Danubiana specialmente in relazione agli ultimi avvenimenti.

Il rappresentante inglese, Eden, si è trattenuto a Ginevra ed ha avuto un lungo colloquio col rappresentante francese Massigli, il quale si è pure incontrato col delegato italiano Marchese di Soragna.

Il compiacimento berlinese

BERLINO, 12

La seduta di ieri dell'Ufficio della Conferenza del disarmo dai delegati delle grandi Potenze è salutata con compiacimento dalla stampa berlinese. Si spera che l'invito rivolto da Eden alla Francia per una migliore comprensione della realtà della situazione trovi ascolto. L'ottimismo, nonostante gli ostacoli che ancora si ergono sul terreno del disarmo, ha dominato a Ginevra la seduta dell'Ufficio. La speranza nella conclusione di un accordo che ha animato i delegati dei quattordici Stati riuniti a Ginevra, è rispecchiata del resto dalla decisione dell'Ufficio di riprendere i propri lavori il 30 aprile prossimo e di convocare la commissione generale per il 23 maggio. Si ha la certezza nel successo dei negoziati in corso. Al presidente Henderson è frattanto lasciata la competenza di aggiornare ancora una volta i lavori ginevrini, se per la data stabilita non sono create le basi di un loro sicuro successo.

I giornali di Berlino più che nelle discussioni di Ginevra, asseriscono che la fiducia si debba riporre nelle conversazioni franco-britanniche e nell'influenza che su di esse può avere il *memorandum* del Governo italiano, a cui la Francia si è avvicinata, ed al quale, l'Inghilterra non esiterebbe a dare intera la sua adesione se esso dovesse essere realmente l'ancora di salvezza del problema del disarmo.

Spetta ora al Governo di Parigi — osserva il *Mittag* — di giustificare e rafforzare l'ottimismo ginevrino.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Boggiani, Vescovo di Porto e Santa Ruffina, Cancelliere di Sacra Romana Chiesa;

Mons. Palica, Vice Reggente di Roma;

Mons. Vettori, Arcivescovo di Pisa;

Mons. Rozman, Vescovo di Lubiana;

Mons. Brialle, Vescovo di Mondovì;

Mons. Renouf, Vescovo di San Giorgio di Terranova;

Mons. Lorkt, Vescovo Apostolico della Nuova Guinea Centrale;

Fratel Noonan, Superiore Generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane d'Irlanda (Christian Brothers).

Gli orfani degli aviatori

Il Papa ha ricevuto un gruppo di alunni dell'Istituto per gli orfani degli aviatori, che sorge in Loreto, accompagnati dalla signorina Cinzani, e li ha benedetti con parole di viva benevolenza.

Un gruppo di pellegrini spagnoli

Il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di 120 pellegrini spagnoli, una parte dei quali di passaggio per la Terrasanta. Essi furono presentati dal Rev. Don Carmelo Beay, a Sua Santità, che pronunciò un discorso, dando loro il benvenuto, con vivo paterno affetto, raccomandando loro di cogliere i frutti più abbondanti dal loro pio viaggio.

La morte di Mons. Cherubini

Stamani, alle ore 4, è morto monsignor Francesco Cherubini, Arcivescovo di Nicosia, Canonico della Basilica Vaticana. Da vario tempo era sofferente per debolezza generale e cardiaca. Pochi giorni indietro fu trasportato alla Casa di Salute Quisisana. Nel pomeriggio di ieri le condizioni dell'infermo si aggravavano. Egli ricevette la benedizione speciale del Santo Padre e i Sacramenti, e stamane, serenamente, spirava. Lo assistevano il fratello, prof. dott Lorenzo Cherubini, insieme al dott. prof. Sebastiani e ad altri congiunti.

Mons. Francesco Cherubini era nato a Soariano del Cimino, il 27 dicembre 1865. Compiuti i suoi studi al Collegio Capranica, fu per vari anni ufficiale alla Penitenzieria apostolica. Benedetto XV lo nominò Arcivescovo titolare di Aiti, da dove, poi, passò Nunzio a Belgrado, ma le sue condizioni di salute peggiorate non gli permettevano più di attendere all'ufficio di rappresentanza diplomatica. Così tornò a stabilirsi definitivamente a Roma, e fu nominato Canonico della Basilica Vaticana.

Un gruppo di suore francescane

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza speciale venti Suore francescane missionarie di Egitto, in partenza per le Missioni, e cinque per la Cina. Dopo essersi intrattenuto paternamente con loro, il Papa ha distribuito ad esse una medaglia di Don Bosco, augurando che le protegga fra le difficoltà dell'apostolato.

I Vescovi maroniti a Roma

Sono giunti in Roma Mons. Agostino Bertani, Vescovo Maronita di Sidone, e Mons. Martino Carabay, Abate Generale dei Monaci Maroniti della Congregazione Baladita.

Il primo anno di potere di Franklin Roosevelt

NEW YORK, 12 pom.

Oggi comparirà il libro di Franklin Roosevelt *Our Way* (Sulla nostra via) in cui il Presidente rende conto alla nazione del primo anno di potere. Vi viene messa in evidenza la natura rivoluzionaria della politica del presidente e i suoi progressi nell'anno trascorso. « La mia politica, egli scrive, è forse rivoluzionaria in questo che le misure da me adottate e i loro scopi sono differenti da quelli adottati finora. Vi è un'obbiettivo molto profondo e costante sotto le organizzazioni complesse i cui titoli, abbreviati come quello di R. N. A. hanno suscitato l'ilarità, ma, benchè rivoluzionaria, la nuova politica non sa di comunismo perchè rispetta la proprietà privata ».

La grazia sovrana a 43 poveri illusi soldati bulgari

SOFIA, 12 pom.

Quarantatrè soldati bulgari resisi colpevoli di propaganda comunista e condannati recentemente a morte, hanno avuto per grazia sovrana la pena commutata in quella dell'ergastolo.

Le guasconate del solito O. Duffy

DUBLINO, 12 pom.

Il generale O. Duffy in un discorso tenuto a Kinsale, nella contea Cork, ha affermato che il numero delle camicie azzurre nel Libero Stato di Irlanda è ora superiore a 100 mila.

Riferendosi alle prossime elezioni amministrative locali il generale ha detto che il trionfo in esse del partito unito dell'Irlanda significherà un preciso comando per il partito stesso quando si effettueranno le elezioni generali.

Tremenda esplosione
nella casa di un contrabbandiere slesiano

ROSEMBERG (Alta Slesia), 12 pom.

Nel villaggio di Kutzoben presso la frontiera polacca una esplosione seguita da un incendio ha distrutto la casa di un contadino che faceva il contrabbando di etere solforico e di alcool grezzo. Nella casa era raccolta una grande quantità di tali sostanze che i contrabbandieri trasportavano in Polonia. In seguito alla esplosione sono rimasti uccisi cinque figli del proprietario della casa, la suocera di lui e due contrabbandieri. Il proprietario della casa, sua moglie e tre contrabbandieri sono rimasti gravemente feriti ed altri due leggermente.

L'ISTITUTO NAZION
DELLE ASSICURAZ

perfezionando senza posa la sua organizzazione
affiancare sempre meglio lo Stato fascista nella
dei principi della previdenza e nel conseguente
sistenza sociale. Agendo in tal senso ha adottato
ni popolari» e le «assicurazioni collettive», ha
assicurati a partecipare agli utili dell'Azienda, ha
re di essi speciali provvidenze sanitarie e ha creato

LA POLIZZA OPERA

che prevede tutte le esigenze dei lavoratori e va
con norme e concessioni, che derivano dalla più
ca e si ispirano ai più alti concetti della previdenza.

La POLIZZA OPERAIA è infatti caratterizzata da importantissime agevolazioni fra cui L'ESCLUSIONE SITA MEDICA, il PAGAMENTO DEI PREMI IN QU SILI DI 5, 10, 15 e più lire, il RICONOSCIMENTO di MORTE PER INFORTUNIO (esclusa ogni concau gamento di una SOMMA DOPPIA di quella assicurata LIDITA' TOTALE, con CESSAZIONE DEL PAGAM PREMI, di SERVIZIO MILITARE e di DISOCCUPA SOSPENSIONE DEL PAGAMENTO DEI PREMI FI ANNI. La

POLIZZA OPERAIA

ammette inoltre l'ESONERO TOTALE dal PAGAM PREMI quando gli assicurati vengono ad avere sei venti dopo l'entrata in vigore della polizza. Favorisce luppo demografico, che è la base della potenza dei

L'Istituto Nazionale delle Assicura

rendendosi conto delle necessità delle diverse categorie tori e delle possibilità non sempre equivalenti delle di de, emette la **POLIZZA OPERAIA** in tre tipi distin **del Decennale», «Polizza Dopolavoro» e «Polizza Fiat** oltre ai particolari vantaggi connessi a ciascuno di essi comune, tutte le facilitazioni e tutti i benefici sopra

1) POLIZZA DEL DECENN

così denominata col consenso del Duce allorchè fu ad prima volta, in seguito a speciale convenzione stipulata tuto Nazionale delle Assicurazioni e la SOCIETA' S SCOSA a favore delle maestranze di questa Azienda.

L'esempio dato in tale circostanza dai dirigenti della VISCOSA merita di essere segnalato a tutti gli in talia.

Infatti la S.N.I.A. VISCOSA può ben a ragione esser stata la prima grande Azienda che, conscia dei suoi piti sociali, abbia con risoluta decisione, accolto le pro stituto Nazionale delle Assicurazioni e le abbia consa convenzione, che può fino ad oggi considerarsi il «statuto», a cui dovrebbero ispirarsi le stipulazioni di tratti d'assicurazione collettiva.

La S.N.I.A. VISCOSA ha reso facile l'atto di per la totalità delle sue maestranze, garantendo il più buto nel pagamento dei premi.

2) POLIZZA DOPOLAVO

che è il risultato di una speciale convenzione stipulata to Nazionale delle Assicurazioni e l'Opera Nazionale e che ha avuto e continua ad avere numerosissime in ogni provincia d'Italia.

Di esse sarebbe ormai difficile contenere l'elen come il presente.

3) POLIZZA FIAT

così chiamata, perchè la grande Società torinese, nei suoi dirigenti fu la prima ad adottarla a favore dei propri Questa polizza, oltre a partecipare ai benefici menzionati, che avere il vantaggio di godere di valori di riscatto dei comuni, semprechè i datori di lavoro, che stipulano stessa, si impegnino a fare assicurare almeno il 50 per propri dipendenti e ad effettuare sulle paghe di essi la dei premi.

***

Rammentiamo che gli assicurati con la Polizza Op tecipano **agli utili** dell'Istituto mediante progressivo au le somme stabilite nelle polizze e godono inoltre di pr **sanitarie,** principalmente attraverso la riduzione delle molte Stazioni Termali e notevoli facilitazioni presso Sanatori, Convalescenziari, Consultori materni ecc.

Per avere gratuitamente i mazioni e progetti basta rivol alle Agenzie generali dell'Is Nazionale delle Assicurazio